IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N 209 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDI' 28 LUGLIO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Fra qualche giorno sarà convocato un Consiglio dei Ministri al quale parteciperà l'on. Carcano il solo che fosse assente nella riunione di mercoledì.

Questo Consiglio proseguirà la trattazione di parecchi affari i quali, pur restando nell'orbita dell'ordinaria amministrazione, hanno notevole importanza.

Resta poi da definire la questione del prestito all'estero sulle cui modalità vi sarebbero delle discussioni le quali, naturalmente, non intaccano il fondo.

Per il prestito interno è stato apprezzato il sistema introdotto dei buoni del Tesoro a scadenze di tre, sei e nove mesi, in guisa da costituire, per chi abbia capitali momentaneamente disponibili, una specie di investimento a conto corrente fruttifero con vincolo a brevi scadenze ed a tasso superiore degli ordinari depositi che i privati fanno a conto corrente presso le banche.

E' una piccola concorrenza che ad esse fa lo Stato, rendendosi banchiere per ricevare, sotto forma di buoni del Tesoro, dei conti correnti.

Ma le stesse banche non se ne lagnano perchè capiscono che in tempo di guerra bisogna far di tutto per dare allo Stato i danari necessari a condurla.

Come fu deciso con un decreto di qualche mese addietro, una parte dei crediti dei fornitori dello Stato vengono pagati in buoni del Tesoro.

***

Il solo argomento di politica estera, in connessione alla guerra, che occupa attivamente i giornali e le agenzie telegrafiche di tutti i paesi belligeranti e neutrali è l'atteggiamento della Romania.

I giornali di Berlino, ma più specialmente quelli di Vienna, parlano della eventualità di un prossimo abbandono della neutralità da parte della Romania, e contro gli Imperi Centrali.

E' stata già notata questa insistenza di notizie da parte della stampa austriaca la quale, nello stesso tempo — ed è la constatazione più sintomatica — non mostra alcuna acrimonia contro il regno danubiano.

Intanto la Russia ha lasciato entrare in Romania 24 vagoni di munizioni ed altri prodotti che da parecchi mesi erano trattenuti dal Governo dello Czar sospettoso della politica di Bucarest.

Parecchi giornali si domandano il perchè della insistenza della stampa viennese nell'attribuire al Governo di Bucarest un atteggiamento che poi non provoca alcuna reazione di linguaggio da parte della stampa stessa.

Siccome poi 24 vagoni di munizioni sono certamente pochi per una entrata in guerra e molti altri dovrebbero arrivare in Romania è probabile che le incertezze continueranno ancora per qualche tempo.

E' forse per questo che la *Gazzetta di Francoforte* basandosi sulla politica realistica seguita dal Gabinetto rumeno (esempio l'ultima guerra balcanica) si dice sicura che la Romania continuerà nella neutralità fin quando non si abbia una precisa decisione sul teatro della guerra!

***

Mentre i dettagli delle azioni sulle varie fronti possono essere rilevati dai diversi comunicati ufficiali, constatiamo sul nostro scacchiere la consueta attività specialmente sull'Altipiano di Tonezza che, dopo la conquista del Cimone, le truppe italiane vanno intaccando, superando la tenace resistenza del nemico fortemente trincierato.

Contro le nostre nuove posizioni in Vallarsa e alla testata del Posina qualche vano attacco nemico che venne respinto.

Azioni di artiglieria sulla rimanente fronte.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra**, 27. — Lord Lytton è stato nominato Lord Civile dell'Ammiragliato.

✦ (S) **Zurigo**, 27. Si ha da Berlino: Il *Berliner Tageblatt* ha da Bucarest: Il Re Ferdinando ha interrotto la villeggiatura ed è ritornato martedì scorso da Sinaia. Anche i Ministri austro-ungarico e tedesco sono giunti da Sinaia ed hanno avuto colloqui col Presidente del Consiglio Bratianu.

✦ (S) **Zurigo**, 27. Si ha da Vienna: L'Imperatore ha nominato il gen. bar. Bechmen, comandante del XIII Corpo, nuovo Governatore militare della Serbia.

✦ (S) **Zurigo**, 27. L'*Eclair des Balcans* dice: I russi adottano ampi provvedimenti lungo il Danubio, che sono posti in relazione con le notizie spesso corse che i russi vogliano giungere in Bulgaria attraverso la Dobrugia.

✦ (S) **Zurigo**, 17. Si ha da Berlino: Il Cancelliere Bethmann Hollweg si è recato al Quartier generale, ove si trova l'Imperatore.

Lisbona, 27. — Il senatore Giulio Godin, in una intervista pubblicata dal giornale *O Seculo* insiste sulla necessità di concludere, al più presto possibile un trattato di commercio cogli alleati.

Bucarest, 27. E' arrivato qui il Ministro di Francia signor De Saint Aulaire, accompagnato dall'addetto militare colonnello Desprez.

Atene, 27. Si ha da Corfù che è arrivato colà, proveniente da Roma, il Presidente del Consiglio serbo signor Pasic accompagnato dal signor Jovan Jovanovitch, Ministro plenipotenziario.

Londra, 27. Nella rivista passata ad Eton si trovava nelle file degli allievi ufficiali, il soldato di seconda classe Principe Enrico terzo figlio del Re Giorgio.

— La sottoscrizione nazionale aperta per l'erezione di un monumento a Lord Kitchener ascende finora a 121.000 sterline (2.725.000 lire italiane).

LA POLITICA DELLA RUMANIA.

✦ (S) **Zurigo**, 27. Si ha da Bucarest. L'*Indépendance Roumaine*, accennando alle innumerevoli voci diffuse in Rumania in questi giorni, scrive: Di fronte a tutte queste voci bisogna attenersi a una dimostrazione vera da due anni, che cioè si lavora con lo stesso zelo a consolidare e ad estendere tutte le forze che devono assicurare al Paese la sua indipendenza, la sua dignità e la difesa dei suoi interessi duraturi. Da ambo le parti si lanciano voci false e tendenziose. Contiamo sul patriottismo e la saggezza di coloro che sanno distinguere il vero dalle menzogne tendenziose per porre le cose nella giusta prospettiva.

In un'altra noticina lo stesso giornale ammonisce nuovamente contro le voci di decisioni prese nelle conferenze suddette e circa presunte informazioni destituite di fondamento.

✦ (S) **Zurigo**, 27. Si ha da Lipsia: Le *Leipziger Nachrichten* rilevano l'importanza del ritorno del Re Ferdinando a Bucarest e dicono che in esso come nei colloqui dei Ministri degli Imperi centrali con Bratianu sta l'indice della situazione critica.

Una dichiarazione di Sturmer

(S) **Pietrogrado**, 26. — Di ritorno dal Quartiere Imperiale il Presidente del Consiglio, Ministro degli Esteri, Sturmer, ha fatto a proposito della sua recente nomina, la seguente dichiarazione:

— Chiamato dalla volontà dell'Imperatore assumo la direzione del Ministero degli esteri durante la terribile guerra, mentre tutti gli sforzi ed i pensieri del popolo russo sono consacrati a vincere il nemico tenace.

Credo fermamente che la vittoria apparterrà alla Russia ed ai suoi fedeli alleati, i cui eserciti danno prova, in modo così brillante, di tanto valore mentre i soldati russi riportano successi compiendo eroiche gesta.

La Germania provocò la guerra che conduce vantandosi di spezzare nel modo più completo la civiltà. Che le dure conseguenze che ne derivano ricadano dunque su di essa!

Tutti i nostri pensieri, i nostri sentimenti, i nostri atti non debbono essere guidati che da un solo potente appello: «guerra sino alla vittoria finale».

Non dubito che il Dipartimento che mi fu affidato farà tutto quanto dipende da esso per seguire questa via con fermezza e chiarezza, conformemente alla dignità della grande Russia.

Non toccherò pel momento le singole questioni, neppure la questione slava malgrado tutta la loro importanza e malgrado che mi renda conto chiaramente quanto sia giustificato l'interesse che esse suscitano nella società.

Non è momento di parlare, ma di agire.

Nel mondo diplomatico sono un uomo nuovo, ma le questioni della politica estera mi furono sempre vicine e studiandole ho rivolto la mia attenzione a tutto ciò che fa battere più vivamente il cuore di ogni russo.

Tra i documenti del 17° secolo fu conservata una lettera di Atanasio Ordinannatschokin che reggeva l'antica Cancelleria degli affari diplomatici detta «Posolsky Prikaz». Questa Cancelleria — egli dice — è l'occhio di tutta la grande Russia che sorveglia e tutela ovunque senza debolezza, con l'aiuto dell'Onnipotente, la grandezza e la salvezza dello Stato.

Questo principio conserva tutta la sua forza ai nostri giorni.

Per terminare citerò la risoluzione presa dallo Czar Alessio in seguito al rapporto di uno dei suoi Ambasciatori, che non seppe tutelare gli interessi del Sovrano e della patria. «Egli non ha reso servigio nè a noi nè alla Russia. Per conseguenza la gloria e l'onore che sono stati dati da Dio gli mancheranno ed egli raccoglierà rimproveri invece che la gloria». Queste savie parole sono da lungo tempo fuse coi miei concetti circa i problemi della politica estera.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

✦ (S) **Londra**, 27. *Camera dei Comuni.* Il Sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che, per quanto può affermare, il numero dei prigionieri inglesi che si trovano nelle mani dei turchi si eleva a 600 ufficiali e 6370 uomini di ogni grado, comprese le truppe dei dominions e delle colonie.

Il deputato irlandese *Ginnell* che si trova in libertà provvisoria sotto cauzione essendo imputato di avere usato nome falso per ottenere il permesso di visitare in prigione i rivoluzionari irlandesi, solleva un incidente insultando il Ministro Samuel, dichiarandosi non soddisfatto delle risposte di Samuel.

Ginnell, persiste nella sua attitudine.

Il Ministro *Asquith*, fra acclamazioni generali di tutti i deputati anche di quelli appartenenti a partiti irlandesi, propone l'espulsione di Ginnell dalla Camera.

Infine Ginnell, persuaso dagli amici, abbandona l'aula.

Commissione pel traffico marittimo

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto:

Art. 1. — La Commissione per il traffico marittimo, istituita col Nostro Decreto 7 febbraio 1916, n. 90, è composta come segue:

S. E. il Sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari — presidente.

Il direttore generale della marina mercantile — membro.

Il direttore generale del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, preposto al servizio degli approvvigionamenti — membro.

Il capo servizio approvvigionamenti presso la Direzione generale delle ferrovie dello Stato — membro.

Il capo del servizio commerciale delle Ferrovie dello Stato — membro.

Il capo del servizio del movimento delle Ferrovie dello Stato — membro.

Il direttore generale delle costruzioni navali — membro.

Il presidente della Commissione di requisizione delle navi mercantili — membro.

Il capo della Delegazione trasporti presso il Comando del corpo di Stato maggiore — membro.

Il Presidente della Federazione degli armatori liberi italiani — membro.

Un direttore di Società di navigazione — membro.

Due industriali — membri.

La Commissione ha sede presso il Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari.

L'ufficio della Commissione è retto da un funzionario superiore del Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari.

Disimpegnano le funzioni di segretario un funzionario del Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari, uno del Ministero della Marina e uno del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro.

Art. 2. — La Commissione provvede, nella più larga misura possibile, al Trasporto per mare da porti esteri a porti nazionali di materiali che appartengono alle varie amministrazioni dello Stato o che le interessano direttamente.

Coordina i servizi portuali e ferroviari, e sollecita l'inoltro delle merci verso l'interno.

Essa si avvale di navi nazionali requisite ovvero di navi estere noleggiate.

Per la requisizione di navi nazionali, la Commissione si rivolge al Ministero della Marina, il quale designa le navi da requisirsi e provvede agli atti relativi, in base alle richieste di tonnellaggio, di carico e di trasporto presentate dalla Commissione stessa.

Per il noleggio di navi estere la Commissione per il traffico marittimo provvede a mezzo degli organi a tale uopo costituiti all'estero.

Art. 3. — E' altresì compito della Commissione per il traffico marittimo vigilare che tutte le navi mercantili nazionali, anche se non requisite, siano impiegate, col maggior rendimento, nell'esclusivo interesse dell'economia nazionale.

A tale effetto la Commissione rilascia alle navi mercantili libere da requisizione un permesso per ciascun viaggio tra porti esteri, ovvero dal Regno per un porto estero, secondo le disposizioni che verranno emanate dal Ministero per i trasporti.

Art. 4. — Le Amministrazioni dello Stato richiedono alla Commissione per il traffico marittimo i trasporti dei quali abbiano bisogno, fornendo nello stesso tempo gli elementi necessari per determinare in qual modo dovranno essere soddisfatte le richieste ed a quali debba darsi la precedenza. La Commissione provvede alle domande, ripartisce il tonnellaggio fra le varie Amministrazioni e provoca nuove requisizioni o noleggi di navi estere.

Art. 5. — Le deliberazioni della Commissione dovranno essere sottoposte all'approvazione del Ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.

Art. 6. — I membri della Commissione saranno nominati con Decreto del Ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, di accordo coi Ministri interessati.

Potranno essere sentite dalla Commissione, per invito del Ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, quelle persone che per la loro competenza possano portare efficace contributo al corso dei lavori.

Art. 7. — Ai membri della Commissione ed alle persone che potranno essere sentite a termini del precedente articolo, sarà dovuta, quando non risiedono in Roma, e non appartengono all'Amministrazione dello Stato, una indennità di lire venti per ogni giorno di adunanza e di viaggio, nonchè il rimborso delle spese di viaggio, in prima classe per ferrovia o sui piroscafi.

IL NUOVO RACCOLTO DEL GRANO

Col nuovo raccolto quasi ultimato, la complessa questione degli approvvigionamenti granari torna ad occupare da una parte gli studiosi di cose agrarie, e dall'altra parte, sotto vario aspetto e dal proprio punto di vista, industriali e consumatori. Il nuovo prezzo del grano (L. 38 il quintale pel grano tenero e L. 41 pel grano duro) ha dato luogo a qualche discussione, che merita oggi ricordare.

Il vecchio prezzo di L. 40 era relativo ad una produzione molto scarsa che la statistica aveva valutato in circa 46 milioni di quintali, ma che effettivamente moltissimi hanno ritenuta inferiore. La produzione prevedibile in quest'anno sembra, invece, possa andare tra i 50 e i 55 milioni di quintali e sperabilmente non inferiore ai 52 milioni; questi ottenuti su una superficie coltivata a grano minore di quella del 1915, quindi per tale fatto, con minor costo unitario di produzione.

Per confrontare il prezzo d'impero attuale col precedente prezzo notificato nel gennaio 1916, è da riportare il primo al medesimo mese di consumo, e cioè al gennaio 1917. Al prezzo di L. 36, al luglio 1916 sono da aggiungere i sei prescritti aumenti mensili di L. 0,15 per arrivare al gennaio 1917, il che porta il prezzo a L. 36,90.

Vi è poi da tener conto che è stato abbassato da kg. 78 a kg. 77 il peso dell'ettolitro per l'applicazione del prezzo massimo; sicchè un più largo numero di partite potrà beneficare del prezzo massimo istesso, e può computarsi il percento di aumento corrispondente, portando a L. 37,25 — in confronto col prezzo di L. 40 del gennaio 1916 — il prezzo del gennaio 1917.

Ma conviene ancora notare che il 1915 fu annata di modesta produzione, e il 1916 si attende ragionevolmente di produzione totale ed unitaria maggiore, nella media del Regno.

Ritenuto attendibile la produzione di quest'anno in quintali 52 milioni, vanno tolti in primo luogo i 5 milioni destinati alla semina. Dai 46 milioni residui vanno tolti gli 8 milioni di quintali, circa, di grano duro, pei quali il nuovo prezzo resta uguale a quello precedente.

Dai 38 milioni residui, sono infine da dedurre i 23 milioni circa di quintali assorbiti dal consumo agricolo senza passaggio di mano (le indagini di statistica ragguagliano appunto il consumo rurale a circa il 50 per cento del prodotto nazionale epurato dalla semente).

Rimarranno adunque 15 milioni di quintali di grano tenero, quantitativo soggetto a contrattazione — sui quali saranno applicabili le discussioni circa la differenza dei prezzi vecchi e nuovi.

Armi ed Armati

SUL FRONTE ITALIANO

(S) **Londra**, 27. — Il noto critico militare Hilaire Belloc pubblica nella rivista *Land and Water* il secondo articolo sulla sua visita al fronte italiano.

Gli italiani scrive Belloc, avevano l'obbiettivo essenziale di trattenere sul loro fronte quante più divisioni austriache fosse stato possibile. Era questo un compito straordinariamente difficile in seguito alla configurazione topografica. Nondimeno gli italiani adempirono alla loro missione con un successo tanto maggiormente notevole.

Dopo aver descritto come la frontiera sia militarmente sfavorevole per l'Italia, Belloc aggiunge:

Nel momento in cui l'Italia entrò in guerra, il grosso delle truppe austriache era fortemente occupato altrove, ciò che permetteva agli italiani, nel caso in cui si fossero organizzati con sufficiente abilità ed avessero agito abbastanza celeremente, di sbarrare ciascuna di queste pericolose vie di accesso che l'Austria aveva preparato. L'ora fu bene scelta dagli italiani, la cui organizzazione era perfetta e la cui rapidità fu notevole. Fin dalle prime settimane della campagna non soltanto il grosso delle truppe italiane era portato sull'Isonzo, ma i soldati ed i cannoni italiani prendevano e bloccavano saldamente ciascuna valle sui fianchi del corpo principale e di dove le comunicazioni coll'Isonzo avrebbero potuto essere minacciate.

Ma per quanto felicemente avessero potuto giungere a buon fine queste prime operazioni, esse non formavano la parte più ardua di tale compito.

Il punto essenziale era quello di consolidare fortemente le posizioni così occupate e in un paese alpestre. Due generi di sforzi erano per ciò necessari. Il successo, a lungo andare, appartiene a quell'avversario che avrà manifestato la sua superiorità. Si trattava anzitutto di portare pezzi di artiglieria ad altitudini elevate ove essi fossero al riparo e potessero dominare le posizioni nemiche. Si trattava poi di stabilire più in alto ancora posti di osservazione dai quali si potesse costantemente regolare il tiro. Ora in una regione di alte e scoscese montagne come è tutta la regione alpestre, questi due generi di sforzi esigevano la pronta scoperta di mezzi nuovi ed invenzioni adatte alla specialità di una guerra di questa sorte. Si esigeva inoltre la applicazione di una intensa energia perchè fra gli austriaci e gli italiani il successo sarebbe rimasto a chi avesse prevenuto l'altro. Furono gli italiani che giunsero buoni primi.

***

Belloc descrive poscia con parole improntate a profonda ammirazione il modo con cui gli italiani procedettero in quei massicci montagnosi fino ad altitudini superiori agli ottomila piedi; nelle anfrattuosità delle roccie e nell'alto di valloni ripidi, attraverso sentieri sulla neve, gli italiani innalzarono e dissimularono, interamente coperto dal fuoco nemico, batterie che per la loro posizione dominante tennero direttamente sotto il loro fuoco le linee nemiche.

Alcuni posti di osservazione che servono a regolare il fuoco di queste batterie sono situati su posizioni altissime fra le roccie scoscese. Gli uomini, i viveri e le munizioni vi sono inviati mediante specie di filovie al disopra di burroni e di precipizi. Ve ne sono alcune che sono state fissate in località ove in tempo di pace sarebbero state giudicate pei montanari come veri *tours de force*. Non dobbiamo dimenticare che è stato in tempo di guerra che si è dovuta spiegare una tale ingegnosità e si sono dovuti compiere tali sforzi. Si vedono cannoni da sei e perfino da sette pollici piazzati su punti in cui, se si fa cenno dello *sport* alpestre, si tremerebbe ad erigere la più piccola tenda. Si racconta come questi pezzi sono stati issati mediante macchine che hanno dovuto dapprima essere stabilite sulle roccie.

E' necessario forse un mese per percorrere 280 miglia andando da un punto all'altro lungo questa muraglia di montagne così guardate dovunque.

Quando si scriverà la storia della grande campagna e quando verrà trattata capitolo per capitolo, nulla eccetto alcune azioni decisive, verrà maggiormente posto in rilievo dell'azione con cui gli italiani presero e chiusero la grande muraglia alpestre.

Ma vi era una regione nella quale nessuno degli sforzi che ho descritto poteva dare l'assoluta certezza che le comunicazioni non sarebbero state attaccate di fianco. Vi era una larga fenditura in cui le montagne erano più accessibili e più basse ed in cui, dopo che gli italiani erano giunti a chiudere tutte le entrate, una pianura più aperta avrebbe potuto permettere al nemico di tentare di tagliare la linea che serviva a rifornire il grosso dell'esercito sull'Isonzo. Era la fenditura situata fra l'Adige e il Brenta e fu attraverso di essa che dopo parecchi mesi di sforzi fu diretta la grande offensiva dello scorso maggio.

Credito ed economia

PER LA PROSSIMA RACCOLTA DEL RISO.

Il *Sole* pubblica:

Il Consiglio generale della Stazione Sperimentale di Risicoltura (Sede Vercelli) nell'ultima seduta del 18 corr. gravemente preoccupandosi della prevedibile mancanza di mano d'opera per la prossima raccolta del riso ha inviata sollecitazione al Governo perchè (come venne fatto per la mietitura del grano), per tale importantissimo e sempre urgente lavoro siano concesse licenze militari ad agricoltori, ai lavoratori salariati ed avventizi delle regioni risicole, i quali solo sono veramente pratici nelle speciali operazioni che la raccolta del riso richiede, raccomandando che tali licenze siano concesse in tempo opportuno e non tardivamente come avvenne pel grano.

La stessa Stazione di Risicoltura ha interessato i Prefetti delle principali Provincie risicole di Novara, Mantova, Verona, Rovigo, quali presidenti delle locali Commissioni provinciali di agricoltura, perchè nell'interesse delle rispettive provincie risicole sollecitino dette licenze militari per la raccolta del riso.

PER LA CRISI DELLA CARTA

La Federazione Commerciale e Industriale Italiana, presieduta dall'on. dottor Ettore Candiani, ha diretto all'on. Meda la seguente nota: «La Federazione Commerciale e Industriale esprime a V. E., e agli onorevoli Ministri di Agricoltura e dell'Industria, Commercio e Lavoro, il suo più vivo compiacimento per l'autorevole e volonteroso interessamento addimostrato nei riguardi del problema cartario nazionale, e pertanto confida che le opportune proposte formulate, recentemente dalla Commissione siano immediatamente accolte e attuate a doverosa tutela delle industrie, giornalistiche librarie e tipografiche e nello stesso interesse delle cartiere produttrici, alle quali, come è stato giustamente riconosciuto, non può essere in alcun modo imputata l'attuale crisi.

«La Federazione Commerciale e Industriale Italiana, esprime inoltre il voto che con pronti, ulteriori provvedimenti si renda più agevole il compito dell'industria giornalistica, così gravemente minacciata, proprio nel momento in cui essa è tanta parte della vita nazionale, ai fini stessi della santa guerra che si combatte in nome della civiltà e del progresso».

I PREZZI DELLA TINTURA IN SVIZZERA.

Le tintorie svizzere per le stoffe, i nastri e gli indumenti di seta, deliberarono di aumentare nuovamente del 10 % le loro tariffe a partire dal 1° agosto prossimo; gli stabilimenti per l'apparecchiatura delle stoffe del 5 %. Dal 1° ottobre 1914 a quest'epoca le tariffe delle tintorie svizzere aumentarono del 60 % e del 35 % quelle degli stabilimenti per l'apparecchiatura delle stoffe.

Gli aumenti suindicati valgono per il solo mese di agosto.

IL BESTIAME BOVINO IN FRANCIA.

Risulta da un censimento effettuato ora che al 1° luglio scorso si contavano in Francia 12.723.046 animali della specie bovina, di fronte a 12.514.414 al 31 Dicembre 1915 e a 12.668.243 al 31 dicembre 1914.

L'aumento si verifica sull'effettivo degli allievi.

Gli allievi di meno di un anno sono in numero di 2.164.123, di fronte a 1.684.825 al 1° luglio 1915 e a 1.629.434 al 31 dicembre 1914.

Gli allievi di un anno e al disopra sono in numero 2.678.837 di fronte a 2.581.876 al 1° luglio 1915.

Il numero delle vacche, al contrario non è più che di 6.337.709, mentre era di 6.346.496 al 1° luglio 1915.

NUOVO PRESTITO TURCO

✦ (S) **Zurigo**, 27. Si ha da Costantinopoli: Il *Giornale ufficiale* pubblica una Ordinanza che autorizza il Governo a concludere con la Germania un prestito sotto forma di anticipazione per 2.250.000 lire turche con che l'importo della terza anticipazione della Germania alla Turchia sale a 9.599.000 lire turche.

Per abbonarsi

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina Vaglia* indirizzata semplicemente ALL'AMMINISTRAZIONE DEL POPOLO ROMANO — ROMA

Germania e Italia

UNA NOTA DELLA "WOLFF"

L'*Agenzia Wolff* pubblica il seguente comunicato:

«Nella stampa italiana da alcuni giorni, con intenzione manifesta, si sta cercando di fuorviare la opinione pubblica d'Italia, mediante non giuste o svisate asserzioni circa alcuni provvedimenti tedeschi in materia di diritto privato. Sembra opportuno di contrapporre a queste mene il semplice stato di fatto.

«Il 21 maggio 1915 fra il Segretario di Stato sig. Von Jagow e l'Ambasciatore italiano Bollati si concluse un accordo per il trattamento dei sudditi dei due paesi e delle loro proprietà in caso di guerra. L'accordo assicurava ai sudditi dei due paesi la protezione delle persone e dei beni, nel senso che le misure prese in modo contrario ai principî del diritto delle genti dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Russia, come l'internamento delle persone civili, il sequestro o la liquidazione della proprietà privata, la manomissione dei brevetti, come pure il divieto di soddisfare crediti di ragione privata, non avrebbero dovuto trovar luogo fra la Germania e l'Italia. Fu inoltre garantita la continuazione del pagamento agli aventi diritti delle rendite di assicurazione per infortunio. Ai bastimenti mercantili dei due paesi ancorati nei Porti dell'una e dell'altra parte dovevansi applicare le disposizioni della sesta convenzione dell'Aja, sul trattamento dei bastimenti mercantili nemici all'inizio dell'ostilità.

«Poichè lo stato di guerra fra la Germania e l'Italia finora non è sopravvenuto, l'accordo, in conformità dei suoi termini letterali, non era da applicarsi; ma, secondo il suo spirito e il suo scopo, non poteva esser dubbio che i rispettivi diritti privati non avrebbero dovuto essere trattati, prima che si verificasse lo stato di guerra, in un modo più sfavorevole di quello previsto per il caso di ostilità. Insieme all'accordo evidentemente dovevansi osservare, fino a che lo stato di guerra non sussisteva, anche le disposizioni del trattato di commercio italo-germanico.

«Il Governo italiano invece si sottrasse in modo arbitrario, così alle obbligazioni derivanti dal trattato di commercio, come a quelle dell'accordo del maggio. Della prima grave offesa al trattato di commercio il Governo italiano si rese colpevole quando sotto la pressione dell'Inghilterra, requisì il 3 novembre 1915 i bastimenti mercantili germanici ancorati nei porti italiani.

«Il passo successivo fu compiuto il 10 febbraio 1916, quando, nel giorno dell'arrivo a Roma del Presidente del Consiglio francese, sig. Briand, venne pubblicato il decreto del 4 febbraio, il quale, in evidente opposizione al trattato di commercio, proibiva, pena la confisca, qualsiasi traffico diretto o indiretto con la Germania. Allo stesso modo che per il trattato di commercio il Governo italiano si comportò quanto al citato accordo. Anzitutto le autorità italiane sistematicamente procurarono di impedire la cessione di crediti germanici, specialmente il ritiro di effetti bancari, mediante l'opera della censura postale e opportuni «avvertimenti» alle grandi Banche. Nel marzo 1916 fu quindi comunicato alle Banche svizzere dai loro corrispondenti italiani che in seguito a disposizioni ufficiali non dovevano essere spedite in Italia cedole per il pagamento di interessi e di dividendi, se non fossero accompagnate da una dichiarazione giurata, che il loro proprietario non era suddito di uno Stato nemico dell'Italia o alleato di uno Stato nemico. Con ciò era proibita formalmente ogni cessione di cedole di interessi o dividendi in possesso tedesco. Un successivo colpo contro l'accordo fu portato dal Governo italiano col rifiuto opposto a pagare durante la guerra, qualsiasi indennità per le proprietà germaniche requisite e più specialmente per i bastimenti requisiti ed i loro carichi, quantunque a ciò fosse tenuto dalla sesta Convenzione dell'Aja. Inoltre, la Direzione Generale della Marina mercantile emanò per le merci germaniche, sbarcate forzatamente, disposizioni tali che al proprietario rimaneva o la vendita a prezzi irrisorii. Per tutti questi provvedimenti il Governo italiano, di fronte ai reclami del Governo germanico, cercò con motivi infondati di sostenere il punto di vista che non si trattava di violazioni del trattato. Ma il 30 aprile 1916, nell'imminenza della visita del Ministro Clémentel, mutò contegno ed emanò un'ordinanza la quale soppresse la cessione di crediti germanici derivanti da cambiali e da altri titoli, mediante il divieto formale dell'introduzione in Italia di simili titoli e rese assolutamente impossibile ai tedeschi, mediante una speciale disposizione circa il divieto di corrispondenza commerciale, ogni privata salvaguardia dei loro interessi d'affari in Italia.

«Il Governo tedesco levò contro queste continue violazioni contrattuali energica protesta. Tuttavia, finchè parve possibile di mantenere in vita l'accordo, esso procurò in ogni modo che ciò avvenisse. In special modo sconsigliò le Banche dal respingere gli effetti bancari italiani e indusse molte Associazioni professionali a continuare il pagamento delle rate che, in vista del contegno dell'Italia, esse avrebbero voluto sospendere. Oltre a ciò, perfino nei territori nemici caduti sotto l'Amministrazione civile germanica, dove prima della guerra erano occupati come operai molti italiani, le Autorità germaniche in via amministrativa incassarono i salari a costoro dovuti e li fecero pervenire agli interessati.

«Non ostante questo contegno leale del Governo Germanico, nel maggio 1916 il Governo d'Italia dichiarò di riservarsi di fronte all'accordo completa libertà di decisioni. Questa dichiarazione era motivata con la lagnanza che le autorità militari germaniche contro l'accordo, facevan difficoltà alla partenza degli italiani.

«Ora l'accordo stabilisce, bensì, che i sudditi dei due paesi ottengano il permesso di abbandonare il territorio dell'altra parte, ma aggiunge espressamente che la partenza deve essere effettuata dentro quei termini di tempo e per quella via che saranno designati dalle autorità competenti, a loro discrezione. Non era quindi vietato alle autorità germaniche di ritardare temporaneamente per adeguati motivi la concessione del permesso di partire. Del resto il governo tedesco si adoperò sempre per evitare ritardi che non fossero disposti da impellenti ragioni militari e indusse nello stesso maggio 1916 il Comando Supremo ad intervenire per sollecitare la decisione di tutte le domande di partenza pendenti. Con ciò esso venne a togliere alle lagnanze italiane ogni fondamento; ma ricevette la risposta che il Governo d'Italia non si sentiva più legato all'accordo e considerava ormai come inutile ogni ulteriore discussione.

«Di fronte a questo contegno del Governo italiano, il Governo germanico non poteva più a lungo vietare alle Banche, che da un anno non possono più disporre dei loro fondi presso le Banche italiane, di usare un simile trattamento verso i fondi italiani. Come pure non fu possibile nascondere alle Associazioni professionali il fatto, che l'obbligo speciale contenuto nell'accordo, circa il continuato pagamento delle rendite di assicurazione agli italiani residenti fuori del territorio germanico, era ormai caduto.

Le decisioni prese poi dalle Banche e dalle Associazioni professionali riposano sopra il loro libero apprezzamento e sarebbero state adottate nelle stesse circostanze sicuramente di fronte a qualsiasi paese. Un divieto di pagamento, come è stato accennato dalla stampa italiana, non è stato quindi emanato.

« Riassumendo è assodato: non la Germania, ma l'Italia ha rotto il trattato di commercio e l'accordo italo-germanico, e si è dichiarata espressamente sciolta dagli obblighi internazionali derivanti da quelle convenzioni. Se la stampa italiana presenta la cosa altrimenti, ciò è un grossolano e malevolo fuorviare l'opinione pubblica d'Italia ».

RISPOSTA del GOVERNO ITALIANO

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il comunicato *Wolff*, il quale insinua che la stampa italiana possa malignamente e grossolanamente fuorviare l'opinione pubblica d'Italia, fa per suo conto, evidenti insinuazioni tendenziose, attribuendo provvedimenti legislativi italiani a supposte pressioni straniere, che vorrebbe far apparire provate da coincidenze di date.

Noi seguiremo l'Agenzia germanica in questi metodi, ma ci limiteremo a distruggere le sue asserzioni circa supposti fatti positivi, dimostrando che esse mancano di qualsiasi base di verità.

L'*Agenzia Wolff* muove tra l'altro colpa al R. Governo di aver «negato il pagamento per i piroscafi requisiti e per il carico a bordo dei medesimi, lasciando ai proprietari dei carichi non requisiti la scelta tra la vendita forzosa all'asta pubblica e la vendita a prezzi irrisori ».

A questo proposito giova osservare che la requisizione de piroscafi fu fatta, come già fu pubblicato, in base dell'accordo italo-germanico del 21 maggio 1915 ed alla VI Convenzione dell'Aja. Questa non contiene, sia per le navi, sia per il carico, alcun obbligo di pagamento immediato dell'indennità di requisizione, la quale può dunque essere corrisposta quando le navi saranno restituite. Tale contegno adottato dal Regio Governo è del resto conforme ad opinioni manifestate, in materia, dalla stessa delegazione tedesca alla Conferenza dell'Aja del 1907, durante i lavori preparatori della VI Convenzione.

Per quanto concerne l'accusa mossa al Regio Governo nella seconda parte del comunicato – scelta imposta ai proprietari delle merci non requisite, tra una vendita forzosa all'incanto o una vendita a prezzi irrisori – basti accennare al fatto che le requisizioni delle navi germaniche e dei loro carichi cominciarono nell'ottobre 1915, mentre il termine utile stabilito per il rilascio delle merci non requisite, rimase a bordo o sbarcate da quei piroscafi, venne a scadere il 7 giugno 1916. I proprietari ebbero perciò, normalmente, poco meno di sette mesi per procedere al ritiro delle loro merci. Ma questo termine, non ostante l'inconveniente del prolungato ingombro delle calate e dei magazzini, nei porti nei quali aveva luogo lo scarico, ingombro che ostacolava non lievemente le ordinarie operazioni di commercio, fu in varii casi prolungato, perfino di tre mesi, lasciando così ai proprietari ancora più ampio margine per provvedere ne' modo più conveniente ai 'oro interessi.

Da siffatte facilitazioni furono escluse soltanto alcune merci, le quali, o perchè deperibi'i o perchè di soverchio ingombro alle calate, o perchè di natura speciale », quindi gravate di spese non facilmente rimborsabili, vennero, a cura delle Regie autorità, poste in vendita all'asta pubb'ica.

Giova altresì rilevare come il Regio Governo premuroso di conciliare il suo interesse legittimo di procedere allo scarico dei piroscafi ed allo sgombro delle calate con gli interessi particolari altrui non mancò, lo scorso giugno, accogliendo un desiderio espresso dalla Rappresentanza estera protettrice degli interessi germanici in Italia, di autorizzare, sotto determinate condizioni, i proprietari delle merci non ritirate entro i termini prescritti ad immettere le medesime in magazzini privati.

Ed infine, non è molto, il Regio Governo aderendo ad una nuova proposta fattagli a nome del Governo germanico dalla stessa Rappresentanza diplomatica, ha acconsentito che le alienazioni delle merci sbarcate dai piroscafi requisiti, non richieste entro i termini prefissi o non immesse in depositi privati, avvenisse a mezzo di un « curatore » designato dall'Autorità giudiziaria.

Questi fatti che non ammettono smentita, provano la inconsistenza dell'accusa contenuta nelle asserzioni dell'*Agenzia Wolff*.

In risposta a un altro passo di quel comunicato, occorre ricordare quanto segue: il contegno assunto dalle autorità germaniche nella questione del rimpatrio degli italiani costituì fin dall'inizio una aperta e continuata violazione dell'accordo del 21 maggio 1915. Dapprima si ricorse ad ogni sorta di impedimenti ostruzionistici frapposti all'accoglimento delle domande di rimpatrio. Si arrivò in seguito al sistematico rifiuto del permesso di rimpatrio, così da indurre molti nostri connazionali o ha ritirare a domanda già presentata o ad astenersi dal presentarla. Fu anche affacciata dal Governo imperiale la pretesa inaudita di subordinare l'ingresso degli italiani in territorio tedesco alla condizione di non uscirne per *tutta la durata della guerra*: questa condizione contraddiceva in modo assoluto a quella libertà di cui si era voluto, con l'accordo del 21 maggio, garantire il mantenimento. La pretesa tedesca era contraria alla lettera stessa dell'accordo, che contemplava espressamente il caso del rimpatrio, dichiarando che i sudditi delle due parti sarebbero stati «*libres de quitter le pays* dans les délais et par les endroits que les autorités compétentes croirent utile de fixer à cet égard ».

Quello che doveva essere una semplice limitazione temporanea di movimenti, determinata da chiare esigenze militari si trasformava così in un divieto assoluto di rimpatrio, cioè in una vera e propria detenzione larvata.

A tale pretesa il Governo del Re non poteva non opporsi. Ciò non ostante, prima di denunziare un patto di cui appariva l'inefficacia pratica rispetto agli interessi italiani che avrebbero dovuto tutelare si volle fornire al Governo tedesco l'opportunità di provare con fatti e con formali dichiarazioni il suo leale proposito di rispettare quella libertà di rimpatrio che era parte integrante dell'accordo del 21 maggio. A tale fine fu prefisso un breve termine entro il quale le autorità germaniche avrebbero dovuto dar segni di ravvedimento.

Ma le risposte del Governo germanico alle rimostranze italiane, e l'atteggiamento di quelle autorità dimostravano palesemente il proposito di non recedere dalla propria linea di condotta; le pretese giustificazioni del divieto, nei singoli casi, resultavano categoricamente smentite da circostanze inoppugnabili giunte da sicure fonti a notizia del Governo italiano, consapevole delle sofferenze cui la vana attesa degli invocati permessi di rimpatrio esponeva i nostri operai e le loro famiglie; l'asserito ossequio ai contratti impegni assumeva l'aspetto di una mistificazione che aggravava la violazione del patto. Un elementare sentimento di dignità indusse pertanto il Governo italiano a dichiarare senz'altro che non poteva ritenersi più oltre vincolato da un accordo che il Governo germanico rinnegava sistematicamente coi *fatti*.

Quanto al decreto 4 febbraio 1916, circa il divieto di traffici con la Germania, si osserva che l'Italia non poteva, nè doveva permettere che i proprii mercati fossero invasi dalla superproduzione germanica, ciò che veniva a favorire gli interessi anche dell'Austria-Ungheria, alleata della Germania. Non era concepibile che l'Italia alimentasse indirettamente i traffici di uno Stato nemico.

Le disposizioni contenute nell'art. 1 del Decreto 30 aprile 1916, non costituiscono che una legittima conseguenza di quelle contenute nel decreto del 4 febbraio. Vietati i traffici, era logico che si dovessero proibire le corrispondenze e tutte le operazioni inerenti ai medesimi, senza di che i provvedimenti adottati col primo decreto avrebbero potuto essere in gran parte facilmente elusi.

Il comunicato Wolff parla di *avvertimenti fatti pervenire dal Governo italiano alle grandi Banche*. Circa questo punto possiamo dichiarare in modo esplicito non esservi Banca italiana che abbia mai avuto dal Regio Governo il suggerimento di non pagare. Il Regio Governo si astenne sempre dal prendere ingerenza in affari privati riguardanti cittadini italiani nei loro rapporti con sudditi tedeschi.

Per valutare invece il contegno subdolo del Governo imperiale in questa materia, basta leggere la circolare diramata dall'Associazione delle Banche e dei banchieri di Berlino a tutte le Banche della Germania. Ne diamo la traduzione letterale:

« Per espresso desiderio del Dipartimento Imperiale degli Affari Esteri, vi proponiamo di trattare in avvenire i sudditi italiani come stranieri nemici. Un divieto legale di pagamenti non sarà tuttavia preso in considerazione, fino a che l'Italia non abbia emanato un provvedimento simile.

« Noi dunque vi proponiamo di sopprimere a pagina 12 delle deliberazioni a stampa dell'Associazione delle Banche e dei banchieri berlinesi circa il traffico con l'estero e con gli stranieri durante la guerra (adottate il 25 febbraio 1916) le decisioni 28 maggio 1915-22 e 25 febbraio 1916, concernenti l'Italia, e di sostituirle con la decisione seguente:

« A senso delle decisioni trascritte alle lettere A. B. C. D, i sudditi italiani sono da trattarsi come stranieri nemici, e precisamente come i sudditi serbi.

« Mentre vi preghiamo di farci sapere se accettate la nostra proposta ci permettiamo di soggiungere che il Dipartimento Imperiale degli Affari Esteri ha manifestato il desiderio che non abbiano luogo in pubblico discussioni sopra questa materia ».

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 27 contiene:

LEGGI E DECRETI

Decret. Luogot. relativo al procedimento contenzioso dinanzi alla Corte dei Conti per ricorso in materia di pensioni o indennità.

Id. id. col quale vengono instituiti due nuovi capitoli nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero di Agricoltura per l'eserc. fin. 1916-17 per maggiori spese riflettenti la vendita al pubblico delle merci di comune e largo consumo e i provvedimenti straordinari per il lavoro agricolo.

Id. id. nel quale lo stanziamento del capitolo n. 99 *bis* « Spese per la guerra » dello stato di previsione del Min. della guerra eserc. 1916-17 è aumentato di lire 400 milioni.

Rel. e Decr. Luogot. per la proroga di poteri del comm. straord. di San Nicolò di Arcidan (Cagliari).

NEI MINISTERI

Min. della Guerra. Ricompense al valore militare.

Min. della Guerra, della PP. TT. di Grazia e Giustizia e dei Culti e delle Finanze. Disposizioni nel personali dipendenti.

Min. dell'Interno. Dir. gen. della Sanità pubblica; Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 10 al 16 luglio 1916.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Mantova, 25. — Ha fatto impressione in città l'arresto del Direttore Cantarelli, rappresentante della ditta telefonica Bormida, sospettato di essersi adoperato per far esonerare qualche dipendente.

Milano, 26. — L'ispettore centrale del Ministero degl'Interni venuto per indagare sopra piccole scorrettezze riguardanti l'ufficio leva, avrà presto terminato i suoi lavori senza tener conto dei desideri di chi vorrebbe che l'inchiesta si estendesse a più vasti abusi che stanno probabilmente nella fantasia dei soliti pessimisti.

— Si nota un grande risveglio nell'attività delle librerie circolanti specialmente in quelle frequentate da ragazzi. La richiesta dei libri è salita da venti a cento, dopo la chiusura delle scuole. Si desidera estendere l'azione dei comitati nei più piccoli centri, dove manca spesso ogni genere di libri, e sono rari i libri adatti ai ragazzi.

Pinerolo, 27. — Sul monte dei Tre Denti rimase fulminato domenica scorsa, il diciannovenne Luigi Bertolino, da Ceva. Faceva parte di un'allegra comitiva, che proveniva da Cumiana. Sorpresa dal temporale la comitiva si rifugiò in una cappelletta, e scherzando e ridendo ciascuno s'ingegnava ad ammazzare il tempo e la paura. Più degli altri scherzava il povero Luigi facendo coraggio alle signorine. Un fulmine cadde sulla cappelletta, e tutti furono gettati, a terra tramortiti. Il Bertolino non si rialzò più. Era rimasto fulminato. Gli furono resi funebri onori a Cumiana.

✚ **Vicenza, 27.** Arturo Dinale, bambino di cinque anni, di Recoaro, trovò, presso la sua casetta, una bomba a mano. La prese per una palla da gioco, la fece ruzzolare finchè non gli scoppiò nelle mani, sfracellandolo. Quel fanciullo non sapeva nulla della guerra.

Italia Centrale

Firenze, 27. — Si fanno ricerche sulle cause della morte di Frascani Maria avvenuta a Capanne presso Monopoli. Questa donna, che è rimasta per quattro anni assente era tornata a casa rappattumata col marito che diceva di averla perdonata. Ora era incinta si sospetta che sia stata avvelenata con la stricnina, che serve, in campagna ad uccidere le volpi.

✚ **Firenze, 27.** — La signora Mancuso prega giornali di pubblicare una sua lettera con la quale giustifica pienamente il suo figliuoletto accusato a torto di aver voluto ingannare i generosi a cui si rivolgeva qualificandosi come figlio di una vedova lasciata arbitrariamente senza pensione. La vedova Mancuso non suggerì mai al figlio di dir questo. Soltanto lo mandò a vendere oggetti, ed a raccontare per venderli, le disgrazie della famiglia. Maltrattato interrogato severamente, il bimbo potè spaurito cadere in qualche contraddizione, ed anche dire qualche bugia; ma accusarlo di truffa è calunnia ingenerosa.

✚ **Siena, 27.** In seguito a decreto del Ministero dei LL. PP. i danneggiati senesi dal terremoto del 1909 hanno ottenuto circa 70.000 lire da elargirsi specialmente a proprietari disagiati e gravemente danneggiati, in particolar modo a quelli che si affrettarono a riparare i loro stabili a proprie spese.

La concessione del sussidio si deve al marchese Comm. Ballati-Nerli, pres. del Consiglio provinciale, e al deputato Callaini.

Italia Meridionale

✚ **Barletta, 27.** Il mercato del vino è calmo. Le grandinate dei giorni scorsi non hanno fatto danni gravissimi. Si desidera la pioggia. La siccità, continuando, potrebbe riuscir fatale.

Da tutte le Puglie pervengono notizie soddisfacenti. A Canosa il vino invenduto si quota da L. 100 a 110 l'ettolitro. Ad Acquaviva da 100 a 125, malgrado le arvicole che minacciano il nuovo raccolto. A Conversano, a Trani s'implora la pioggia.

In genere si spera bene.

✚ **Napoli, 27.** L'archivio di Stato fu visitato ieri dal comm. Ricci, Direttore generale delle Belle Arti, il quale manifestò la più grande ammirazione per il modo con cui sono nel nostro archivio conservate le più belle testimonianze della storia dei popoli.

Isole

Palermo, 27. — Il presunto Villalba, nobile siciliano arrestato a Milano, per ricatto a danno del banchiere Savoldi, ha confessato di non essere nè palermitano, nè siciliano, ed ha detto di essere alsaziano, prima, poi spagnolo. Non è neppure Benedetti, benchè abbia stampato annunzi sui giornali con questo nome per trovar moglie. S'indaga per stabilire l'identità di questo ignoto.

✚ **Palermo, 27.** Sono lieto di segnalare il gran dono che la Principessa Linguaglossa Crispi, nipote del grande statista, ha fatto alla Società di storia patria, dono di dodici casse contenenti i mobili dello studio di suo padre. Presto seguirà il dono del medagliere, degli autografi e delle onorificenze già appartenute all'on. Crispi.

Con tali doni si spera di iniziare il museo del Risorgimento, che riuscirà splendidamente costituito se tutti i patriotti siciliani porteranno ad esso il proprio contributo, di che non è a dubitare.

La ristampa delle opere di Battisti

A SPESE DELLO STATO

Ieri il Presidente del Consiglio ha sottoposto a S. A. R. il Luogotenente Generale del Regno la seguente relazione:

La memoria di Cesare Battisti, che per la redenzione della sua patria fece sacrificio di sè e col martirio volato e cosciente suggellò tutta una esistenza dedicata al bene della sua terra ed ai supremi ideali nazionali è sacra ad ogni italiano.

Il Suo nome si aggiunge gloriosamente a quello dei patrioti che sui patiboli del secolare nemico perirono per l'idea italiana e riannoda l'epoca nostra alle più grandi tradizioni di dolori e di patimenti del nostro Risorgimento, mentre è segno indelebile dell'odio implacabile dell'Austria contro il sentimento nazionale italiano.

Sicuro d'interpretare la coscienza unanime degli italiani, il Governo presenterà al Parlamento un disegno di legge, per l'erezione di un monumento nazionale a Cesare Battisti, in Trento.

Ma se il sacrificio di Cesare Battisti resterà alle generazioni venture come simbolo e come monito, occorre che sia conservata ai posteri anche l'opera sua intellettuale che ha un eminente valore intrinseco ed attesta così profondamente i suoi ideali di Patria a cui nel pieno fiore degli anni ha fatto olocausto della Sua vita.

In opere maggiori e minori in scritti, in discorsi sparsi in giornali o riviste, diverse delle quali da Lui fondate e mantenute col sacrificio completo dei propri averi, è contenuto il suo pensiero e la sua opera di studioso e di scienziato.

I suoi lavori sul Trentino, che egli ripetutamente illustrò sotto l'aspetto storico, geografico, amministrativo e sociale, costituiscono una miniera di dati, di osservazioni, di ricerche che saranno preziosissimi, e in particolar modo notevoli, oltre alcuni scritti sulla letteratura trentina, resteranno i suoi studi di geografia e di cartografia trentina, e le sue ricerche su quei laghi e su quei monti del Trentino che dovevano essere testimoni del suo martirio.

Studioso dei fenomeni sociali più svariati, per la sua intima convinzione che alla elevazione morale del popolo della sua terra fosse necessaria la redenzione economica, che egli concepì sempre congiunta coi più alti ideali nazionali, pubblicò numerosi studi sulle condizioni sociali, agricole ed industriali del Trentino che hanno una notevole importanza non solo come elementi della storia sociale ed economica trentina, ma ancora per la futura soluzione di gravi problemi sociali ed amministrativi in quella nobilissima regione.

Così tutta la Sua opera indefessa per l'autonomia del Trentino e per l'Università italiana a Trieste, da lui propugnate con grande energia e passione, sarà documento importantissimo per dimostrare le condizioni degli italiani sotto il dominio dell'Austria, che negava ad essi persino i diritti garantiti dalla stessa Costituzione austriaca.

Nei Suoi scritti, nella propaganda dei giornali e delle adunanze, nei discorsi pronunciati al Parlamento di Vienna ed alla Dieta di Innsbruck, con efficacia pari alla profonda convinzione italiana, nelle Sue lettere e memorie sono trattate tutte queste questioni con profonda competenza, con larghezza di vedute, con l'intima conoscenza delle condizioni del Trentino e dei suoi problemi.

Perchè riviva pieno e completo il pensiero di Cesare Battisti, tutto questo materiale deve essere riordinato e vagliato, separandosi la parte occasionale di polemica, da quanto contiene d'interesse duraturo ed essenziale, e nessuno può far ciò meglio della Consorte di Lui, professoressa Ernesta Bittanti Battisti, che per anni gli fu compagna di fede, di studi e di lavoro e ne assistè ed integrò amorosamente l'opera intellettuale.

Nell'affidare a Lei quanto compito di pietosa cura, il Governo crede di assolvere un alto dovere, indipendentemente da altri opportuni provvedimenti, mercè i quali la vedova ed i figli di Cesare Battisti trovino nella Patria l'aiuto che con la morte dell'eroico martire è venuto loro a mancare.

S. A. R. il Luogotenente firmò il seguente decreto:

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto col Ministro del Tesoro; udito il Cons. dei Ministri.

Art. 1. Saranno raccolti e ristampati a spese dello Stato gli scritti di Cesare Battisti.

Art. 2. L'incarico di raccoglierli e di curare la ristampa degli scritti medesimi è affidato alla vedova Professoressa Ernesta Battisti Bittanti.

L'esecuzione del presente decreto è affidata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che provvederà ai fondi necessari con apposita iscrizione nel proprio stato di previsione della spesa.

Art. 3. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti di Roma

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO – *Società Cooperativa* « G. L. Babini » produzione e lavoro, via Leopardi – Pres. Mariano Dominici – Fallimento su istanza del dott. Aquilo De Fabbris – Giudice delegato avv. Domenico Colozza – Curatore provvisorio avv. Roberto Roberti, via Ovidio n. 7 Prima adunanza dei creditori; 10 agosto. Termine utile per presentazione dei titoli di credito 20 agosto – chiusura 5 settembre.

Floridi Andrea ed Antonio, forno, via Carlo Alberto n. 38 – Fallimento su istanza propria – Dal bilancio risulta: attivo lire 67,103,94 passivo lire 67.908,94 in 36 creditori.

Giudice e termini come sopra.

CANCELLAZIONE DI FALLIMENTO – *Sanitate Luigi*, tessuti in Palombara Sabina – Revocato il fallimento ed ordinata la cancellazione del nome del Sanitate dall'albo dei falliti avendo adempiuto gli obblighi assunti con il concordato.

CONCORDATO OMOLOGATO – *De Angeli Giuseppe*, generi diversi in Anzoli – Omologato il concordato concluso il 12 giugno u. s. al 20 per cento in tre rate trimestrali – Accordati i benefici di legge – Al curatore avv. Carlo Brusa liquidate 800 lire per onorari.

CONCORDATI CONCLUSI – *G. Rivera e C.*, mode P. Amedeo n. 36-40 – Concluso il concordato al 20 per cento in quattro rate trimestrali posticipate. Hanno aderito al concordato 32 creditori per lire 43.762,10 su 63 ammessi al passivo per lire 55 mila 567,03.

Fratelli Paisio. — forniture per lito-tipografie, via Giovanni Lanza n. 180 e succursale in Napoli – Concluso il concordato al 20 per cento in tre rate. Hanno aderito al concordato 26 creditori per lire 130,176,60 su 61 ammessi al passivo per lire 160,213.41

Castellani Maria, libri e dispense universitarie, via della Sapienza n. 68 – Concluso il concordato al 15 per cento. Hanno aderito al concordato 5 creditori per lire 22.206,58 sopra 6 ammessi al passivo per lire 23.437,12.

PROPOSTA DI CONCORDATO – *Vinceni Augusto*, gia plasticheria, via Leonardo Caro n. 41-48 – Per il 28 corrente riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 50 per cento.

Drammi di terra e di mare

COLLISIONE IN MARE.

(S) **Madrid, 27.** — *L'Agenzia Fabra* ha da Cartagena: Il vapore italiano *Palermo* ebbe una collisione presso Cabo de Palos con una nave sconosciuta. La stiva a prua della nave è stata invasa dall'acqua. Parecchi vapori si sono recati in soccorso del *Palermo*. Questo è diretto ad Orano con carico di caloe.

TERREMOTO

✚ (S) **Castelnuovo Garfagnana, 27.** Alle ore 20.42 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio e ondulatorio preceduta da rombo.

TEATRI ed ARTE

Arte. — A Berlino ha avuto luogo la vendita all'asta dei quadri e sculture provenienti dalla successione dei collezionisti signori Giulio e Colgonia Stern. Per la vendita erano accorsi amatori da tutte le parti della Germania dalla Danimarca e dalla Svezia.

Notevoli i prezzi raggiunti dai quadri e dalle sculture francesi.

Un gruppo di tulipani rossi di Cézanne ha fruttato 40.000 marchi.

Un piccolo gruppo in marmo di Rodin è stato pagato 38.000 marchi da un amatore di Dresda.

All'infanti della « Festa commemorativa dell'Imperatore Federico a Kœsen » di Liebermann, che ha fruttato 41.000 marchi, la pittura tedesca è rimasta a prezzi moderati.

Invece *Il campo dei papaveri* di Monet è salito a 36.500 marchi; una *Veduta di Trouville*, opera di giovent dello stesso, è stata venduta 35.000 marchi.

Eppoi:

Un *Paesaggio di Samoa* di Gauguin 15.000 marchi.

Ritratto di donna di Manet, datato dal 1870 31.000 marchi.

***

Varie. — Il repertorio *stivale* dell'Opéra Comique di Parigi comprende 26 opere delle quali 29 francesi e 7 straniere. Il totale degli atti di autori francesi è di 72 e quello degli stranieri di 19, con 16 compositori francesi e 4 stranieri. La Compagnia attuale di canto riunisce 40 soprani; 16 mezzo-soprani e contralti 18 tenori, 18 baritoni e bassi.

L'orchestra è composta di 65 musicisti; i cori comprendono 30 donne e 34 uomini, il corpo di ballo 48 ballerine.

Il personale di scena, capi servizio, impiegati, figuranti, uffici controllo e amministrazione danno un totale di 172 persone.

Il teatro ha inoltre 147 mobilizzati (di cui 10 uccisi in guerra e 25 feriti) ossia un totale di 588 persone, dipendenti direttamente dal bilancio dell'Opera Comique. Comprendendo i figli e le mogli il teatro assicura durante la guerra, la vita materiale di 1400 persone.

CROCE ✚ ROSSA

DATE CARTA ALLA CROCE ROSSA.

Non vi ha chi non tenga in casa della cartaccia di qualunque genere, di qualunque tipo e colore: stampati, giornali, libri vecchi, opuscoli, periodici; manifesti, carta da imballaggio; corrispondenza inutile; ritagli di carta fatture; e copia lettere ecc. Ciascuno raccolga quanto più cartaccia può e la offra al Comitato Romano pro Croce Rossa.

Scrivere alla segreteria del Comitato – Palazzo di Giustizia o telefonare al N. 210-155 per il ritiro della carta.

SPORTS

VEDI 4. PAGINA

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa ricevette in privata udienza mons. Sbarretti Arcivescovo tit. di Efeso assessore del S. Ufficio; mons. Migliorelli, vescovo eletto di Norcia; P. Giuseppe Haegy, della Congregazione dello Spirito Santo; Fratel Potino, procura ore generale dell'Istituto dei Fratelli di S. Gabriele; il r.mo d. Ettore Morisi arciprete e vic. foraneo di Bettola (Piacenza); il conte e la contessa Ambrogio Caracciolo di Melissano; la signora Maina vedova Fasetti.

Sua Santità ha poi accordato udienza generale.

XXIX Luglio. — Domani, in ricorrenza della morte di Umberto I a cura della Fratellanza Militare che s'intitola al di lui nome, avrà luogo l'annuale commemorazione popolare del compianto Sovrano.

Alle ore 19, in piazza Venezia, rappresentanze, associazioni, istituti, scuole, ricreatori, corporazioni varie e quanti cittadini vorranno unirsi alla manifestazione si riuniranno sotto le rispettive bandiere e in ordinato corteo si recheranno al Pantheon a deporre corone e fiori sulla Tomba Reale.

Il corteo, preceduto da un drappello di guardie municipali e dalla banda comunale percorrerà il Corso Umberto I, piazza e via Colonna e via In Aquiro. Sotto il pronao del tempio saranno pronunziati discorsi commemorativi.

Come sempre il servizio d'onore al Pantheon sarà disimpegnato dai veterani.

L'insegnamento della clinica medica. — Nell'ultima adunanza della Facoltà Universitaria si è provveduto all'insegnamento della Clinica medica per il prossimo anno scolastico.

L'incarico è stato affidato al prof. Eugenio Rossoni, che già per molti anni tenne efficacemente tale cattedra, quando Guido Baccelli era Ministro.

La pasta municipale. — Il prezzo della pasta municipale è stato ridotto a 70 centesimi il kg. nelle seguenti rivendite:

Viale Angelico 9, via Cavour 312, via Merulana 166, via Appia Nuova 91, via Franklin 3, via Urbana 49, via Tirso 43, viale del Re 85, piazza Unità 2, piazza Tor Sanguigna 17, e via Capo d'Africa 28.

Il prezzo delle uova. — L'Ufficio municipale di Annona per maggiore comodità del pubblico crede utile pubblicare l'elenco di tutti gli spacci che vendono la nova fornita dal Consorzio Commissionario di Milano a cent. 12 e mezzo per la 1ª qualità; per la 2ª qualità cent. 11, e la terza qualità a cent 10 ognuno:

Viale Angelico 9, via Salaria 87, via Carlo Cattaneo 27, vicolo del Cinque 34, via Principe Amedeo 7-b, via dei Crociferi 13, via Dogali 20, via Pier Luigi da Palestrina 61, via Tiburtina 53, piazza S. Cosimato 27, via Giordano Bruno 43, via Leonardo da Vinci 26, via Labicana 16, via Germanico 46, via Ancona 42, via S. Giovanni in Laterano 27, via S. Giov. in Laterano 104, via Urbana 59, via Tirso, 43, via Salaria 162, via Cavour 312, via Merulana 168, via Franklin 3, via Appia Nuova 91, via Capo d'Africa 28 via Principe Umberto 113, piazza Costaguti, 13, piazza Tor Sanguigna 17, viale del Re 84, via del Pellegrino 81, via dei Cartari, 41, via Genovesi 37, via del Boschetto 100.

Per il Piano Regolatore. — Con decreto odierno sono state approvate le variazioni seguenti al piano regolatore e di ampliamento della città di Roma che consistono:

1º) nella eliminazione dell'ultimo tratto della strada prevista sull'attuale prolungamento della consorziale in Valle dell'Inferno (Quartiere Trionfale); 2º) nella conservazione dell'ultimo tratto di tale consorziale; 3º) nell'eliminazione del vincolo gravante sulle aree dei signori Lupi e Barlacci a causa del progettato tratto di strada alla cui attuazione viene rinunziato.

Nozze Severi-Cruciani. — Ieri mattina si sono uniti in matrimonio il cav. Nicodemo Severi, direttore dei giardini comunali, con la gentile signorina Guendalina Cruciani. La cerimonia religiosa si è svolta nella suggestiva chiesuola di Villa Umberto I.

Erano testimoni: per la sposa il conte Benedetto Perotti, segretario particolare del Prefetto ed il collega Renzo Rossi; per lo sposo il cav. Giuseppe Ripostelli ed il collega Gaspare Scifoni.

Nel salone superiore della latteria Bernardini è stato servito un sontuoso rinfresco. Agli sposi, a cui rivolgiamo i più vivi auguri, è stata offerta una artistica pergamena, egregia opera del prof. Spadaro, della direzione dei Giardini comunali.

Nella morte del giornalismo. — Ieri alle 12,30 ha cessato di vivere in Roma il cav. Francesco Attolini, redattore capo del « Corriere delle Puglie » e addetto dal principio della guerra alla Censura di Roma.

Era un giornalista molto abile e uno dei più attivi nell'ufficio di censura, il che spiega come l'onorevole Salandra l'avesse chiamato a quel posto.

Il cav. Attolini era sofferente da vario tempo.

Federazione delle Associazioni pro-quartieri di Roma. — Ieri il presidente ed il vice presidente della Federazione pro-quartieri, ing. Turin e cav. Minno, insieme all'avvocato De Cantellis ed accompagnati dal consigliere comunale Ausonio Levi, furono ricevuti dal sindaco, al quale venne da essi presentato il testo della recente conferenza del prof. Grisostomi Marini e fatta ufficiale comunicazione del costituito Comitato cittadino per Roma industriale.

Il Sindaco con compiacimento prese atto che l'azione del detto Comitato sarà svolta in armonia alle direttive del Comune e che risponde ad un effettivo interesse pubblico volgarizzare gli svariati elementi della questione della industrializzazione.

Fu indi parlato dei mezzi intesi all'incremento della navigazione del Tevere, cioè della riattivazione del sistema dei rimorchi mercè servizio municipalizzato o quanto meno mercè appalto di società commerciale, sussidiata dal Comune ed assoggettata a tassative responsabilità.

Furono oggetto di esame le condizioni dei rioni S. Paolo, Testaccio e Trastevere a favore dei quali specialmente si ripercuoteranno i benefici della futura industrializzazione, onde la necessità di determinarvi fin da ora uno stato di fatto confacente al loro sviluppo economico.

Il cordiale e lungo colloquio si indirizzò pure ai bisogni normali degli altri rioni nei riguardi dello inaffiamento, della illuminazione ecc. ed infine la presidenza della Federazione pro-quartieri si accomiatò apprezzando le ottime disposizioni del Sindaco per l'avvenire economico di Roma.

ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - CONFERENZE.

Associazione Archeologica Romana. — Domenica 30, visita alle rovine esistenti nei giardini del palazzo Brancaccio e della scuola degli ingegneri. Conferenziere il dr. G. Gull, r. ispettore dei scavi.

Convegno al palazzo Brancaccio (via G. Lanza), alle ore 17.30.

Adunanza dei subalterni universitari — Si sono riuniti in assemblea generale i subalterni della nostra R. Università Dopo il resoconto finanziario dell'anno testè decorso, l'approvazione del relativo bilancio, il presidente, sig. Filade Grazioli, ricordò ai colleghi le pratiche fatte presso il superiore Ministero ed i buoni affidamenti ricevuti dall'on. Rosadi circa un assegno da pagarsi trimestralmente. Per la crisi ministeriale ultima ritenne necessario rinnovare le pratiche stesse presso il nuovo Ministro perchè, edotto delle misere condizioni del personale subalterno universitario, voglia riprendere a cuore le promesse ricevute. Dopo le elezioni delle cariche sociali, che furono confermate, si approvò il seguente ordine del giorno:

« Il personale subalterno universitario fidente nel magnanimo ed esperimentato cuore dell'on. Ruffini, fa voti che egli ripristini la proposta esaurientemente elaborata e presentata dall'on. Rosadi, concernente la concessione di un assegno trimestrale dalle 100 alle 200 lire per tutti i subalterni universitari ».

Passaggio di prigionieri austriaci. — Ieri mattina provenienti dal Trentino, sono stati di passaggio per la stazione di Portonaccio diretti a S. Maria Capua Vetere, 500 prigionieri austriaci.

In memoriam. — Il comm. avv. Giorgio Luzzatto vice-presidente dell'Educatorio Savoia, ha destinato all'Istituzione, come ogni anno, la memoria della ricorrenza anniversaria della morte dei suoi compianti genitori, la munifica elargizione di lire 50.

R. scuola tecnica « Pietro Della Valle » — I seguenti alunni sono stati licenziati con dispensa e con esami:

Classe 3ª-A. Cariodalatri Remo – Bacciarelli Angelo – Callegari Carlo – Passarini Roberto – Sacchetti Achille – Scalea Giovanni.

Classe 3ª-B. De Angelis Pasquale – Di Loreto Nicola – Ferrantelli Antonio – Guidotti Guglielmo – Ileo Amedeo – Merli Gastone – Rossi Italo - Sugaro Fernando.

Brandizzi Mario – Bruschi Carlo – De Marini Enrico – Donati Mario – Donnanti Leonardo – Fiora Manlio – Franchi Adenago – Giuliani Domenico Marchetti Remo – Tacciotti Guglielmo – Biasco Dino.

Alla scuola normale « Giannina Milli ». — E' stata senza dubbio una pesca bene riuscita quella fatta alla R. Scuola normale « Giannina Milli » Ci consta che la vendita dei biglietti raggiunse la ragguardevole somma di circa lire 6000, delle quali lire 2000 furono versate a beneficio degli istituti dei ciechi e dei mutilati in guerra, e lire 100 per la Croce Rossa.

Il pregio di questa pesca consiste anche nell'economia praticata nelle spese, che furono di appena 200 lire; sicchè, fatto un altro versamento di lire 500 a favore degli asili d'infanzia ed erogata una piccola somma per la spedizione di pacchi ai nostri soldati, rimasero depositate al Monte di Pietà, lire 2100, che presto saranno erogate a scopi di beneficenza a vantaggio di coloro che combattono e delle loro famiglie. Parteciparono all'esito favorevole di questa pesca il Comune di Roma e l'ing. Pacchioni, direttore dell'officina del gas di S. Paolo, che fornirono quanto occorse per l'addobbo delle sale, nonchè un Comitato di signore composto di madri delle alunne. A queste poi si debbono a riuscitissimi lavori, fatti sotto l'abile direzione delle insegnanti signora Dal Re-Trivella e Pais-Duce, che costituirono i migliori e più ricchi doni; e per la organizzazione della pesca non bisogna dimenticare l'opera del direttore della scuola cavaliere Zanichelli e dei professori Larinia Lincoli-Vitelli, Giacomo Sauro, Amalia Pizzini, Rubino ed altri.

Associazione Esquilino. — L'Associazione popolare Esquilino con sede in via Cavour 47, ove ha il « Segretariato del Popolo », sin dall'inizio della guerra, coadiuvata da un Comitato di signore, ha agevolato le famiglie dei richiamati dai rioni espletando tutt

gli incaricati affidatile dal Comitato romano, sia nelle distribuzioni di buoni e sussidi, sia nell'applicazione di pratiche diverse, sia nella distribuzione di lavoro. Ha inoltre ideato una lotteria per intensificare la distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati.

L'Associazione pertanto si rivolge a tutte le famiglie di buon cuore, agli industriali e commercianti dell'Esquilino, affinchè offrano qualche oggetto, o un contributo qualsiasi per agevolare l'opera benefica dell'Associazione intesa al bene di tanti ed a lenire sofferenze spesso ignorate.

Il Comitato promotore è così composto: dott. Lorenzo Cochetti, presidente signora Teresa Oliva, signora Corinna Scaglietta, Contessa Rosina Cigala, signore Amalia Biasotti, signora Giacinta Ciavarelli; signorina Bianca Cochetti, signorina Antonietta Guarnaschelli, contessa Cicogna, signorina Giulia Buonleone, signora Emilia Frascaroli, duchessa di Pescosanso, signorine Gabriella e Teresa Scaglietta, signorine Ernesta e Lina Oliva, signora Angelina Linguiti signora Carolina Vassallo, signor Giuseppe Capoccetti, sig. Riccardo Bartolotti, avv. Domenico Guarnaschelli, sig. Savario Tagliapietra, signora Amalia Saulini, conte Cigala.

La «Garden party» degli studenti. — Rammentiamo alla cittadinanza che in questi giorni gli studenti universitari, coi berretti gollardini e muniti di tessera di riconoscimento, percorreranno la città per raccogliere i doni per la pesca umoristica che si terrà nella *Garden-party* che essi stanno preparando al Pincio in pro dei mutilati.

I doni si ricevono anche tutti i giorni, nella sede del Comitato nella regia Università, dalle 10 alle 11 e mezza e dalle 16 alle 18.

L'opera della «Croce Bianca» a Ladispoli. — Ben fece la veterana tra le pubbliche assistenze romane, la *Croce Bianca*, d'impiantare cinque anni or sono, un posto di pronto soccorso sulla spiaggia di Ladispoli che tanti romani vi richiama ogni giorno. In un lustro il servizio è andato sempre migliorando, e quest'anno la benemerita *Croce Bianca* ha impiantato una grandissima tenda, munita di letti, barelline, di un completo armadio farmaceutico offerto gentilmente dal noto farmacista sig. Giovanni De Benedetti. Prestano servizio attivissimo sotto la tenda gli ottimi militi del sodalizio, al comando di un graduato e sotto la diretta dipendenza dell'egregio sanitario dott. Alberto Rosa. La *Croce Bianca* di Roma, oltre a prestare servizio di assistenza, pronto soccorso, fornisce medicinali e fa larga distribuzione di chinino dello Stato.

A provvedere alle spese che la *Croce Bianca* sopporta, un Comitato di signore e signorine prepara a Ladispoli un gran concerto di cui parleremo tra breve.

L'anello di guerra. — La segreteria dell'Associazione fra i Romani ci trasmette un'altra nota di offerte superiori al prezzo dell'anello di guerra pro-mutilati feriti ed orfani.

Raccolte per mezzo del sig. Luigi Zuffi: Aimer F. 0.50; Giangiacomi N. 0.50; dott. Brunetti P. 1; N. N. 0.50; comm. Sereno C. 17; N. N. 0.50; Gatti S. 0.50; Quarti A. 0.50; ing. Orlando P. 7; Gatti E. 0.50; Giovanni 0.50; Viola B. 0.50; avv. Giordani P. 1.50; De Bernardinis D. 2.50; Contini L. 0.50; Mannucci N. 0.50; Gatti P. 0.50; Pizzaroni E. 0.50; Zuffi Matilde 0.50; Mecenate R. 0.50.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-27 — Ammin. 12-64

Investimenti. — La signorina Julialia Antoniovith, di a. 29, da Ciacioh (Serbia), qui di passaggio ed alloggiata a via di Porta Pinciana 14, transitando per via Due Macelli, fu investita da una carrozza il cui conducente è rimasto sconosciuto. La signorina all'urto cadde, riportando contusioni multiple. All'ospedale di S. Giacomo, fu dai sanitari giudicata guaribile in g. 10. s. c.

Lo scoppio di una polveriera. — Ieri sera alle 17.30, in tenuta Cappelletta, sulla via Collatina fuori porta Maggiore, improvvisamente scoppiava il deposito di polvere pirica di proprietà del signor Giovanni Sbocchini, di a. 61, ab. in via Cavour 346, abbattendo un piccolo fabbricato e distruggendo 30 quintali di polvere da caccia e 20 q.li di mine, che si trovavano entro bidoni di latta.

La causa si deve attribuire ad accensione per fermentazione istantanea della polvere; il danno ascende a lire 6000. L'autorità si è recata sul posto.

Disgrazie. — Il tipografo Angelo Palmucci, di a. 16, ab. in piazza S. Callisto 33, mentre lavorava nella tipografia del genio civile in via della Luce 32, si ferì al braccio destro. Dai sanitari della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

— Giuseppe Burni, di a. 76, ab. in via Tor de' Specchi 43, transitando nei pressi della propria abitazione, colpito da improvviso malore cadde fratturandosi l'omero sinistro. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in g. 60 s. c.

— All'ospedale della Consolazione verso le ore 6 di ieri fu trasportato certo Galeotti Pietro di anni 60 abitante al villino Frati Salvatoriani il quale guidando una vignarola in via Alessandrina, per lo sfilamento di una ruota cadeva al suolo riportando la frattura della 3ª vertebra dorsale.

E' stato trattenuto in osservazione.

Per una paura. — All'ospedale di S. Giacomo, fu, verso le ore due di ieri, trasportato certo Bertini Enrico di anni 34 soldato di fanteria, il quale per la paura avuta vedendo un compagno in preda ad un violento attacco epilettico, si era gettato da una finestra riportando frattura della tibia sinistra, del femore sinistro, giudicate guaribili in 90 giorni s. c.

Fate fermare il tram. — Fiorani Pasquale di anni 47 abitante in via Margutta n. 7, verso le ore 13 di ieri per scendere da un tram ancora in moto cadeva malamente riportando ferite lacero contuse alla faccia, alle mani e commozione cerebrale, per cui trovasi in osservazione all'ospedale di S. Giacomo.

Morte improvvisa. — Alle ore 11 di ieri negli uffici della Corte dei Conti in via Pastrengo, è morto improvvisamente, in seguito a paralisi cardiaca, l'usciere capo Villa Giosuè di anni 70 abitante al numero 36 di via Reggio.

Il cadavere è stato piantonato a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

— Nella propria abitazione in via Frattina 34 è morto improvvisamente per paralisi cardiaca, l'archivista della Corte dei Conti Giovanni Pini, di a. 60. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Libre sure. — Al Commissariato di Trevi è stato denunciato che ignoti riuscirono ieri a penetrare nel magazzino soprastante la pizzicheria di certo Fusi Ascenzo di a. 60, in via del Tritone 114, riuscendo ad asportare una cassettina di latta contenente circa 1000 lire. Si fanno indagini.

— I soliti ignoti, mediante scasso, penetrarono la scorsa notte, nel negozio di cereali di Monti Elia, di a. 48, abitante in via Tasso 104-106, asportando 5 sacchi di fava grossa del valore di 250 lire.

Il commissariato dell'Esquilino fa indagini.

— Da diverso tempo alcuni individui vestendo abusivamente la divisa di fattorino telegrafico, andavano nelle diverse abitazioni chiedendo mancie pel prossimo ferragosto. Per sorprendere poi la buona fede degli oblatori, presentavano una circolare a stampa per farsi credere incaricati delle riscossioni dalla Federazione dei fattorini telegrafici di Roma. Di più essi riuscirono anche a consumare furti nelle case ove si recavano: così il 23 corr. in danno di Cherubini Egisto in via Gregoriana 25 da una giacca appesa in anticamera rubavano un portafogli contenente 230 lire; in via Veneto 84 presso Liechi Giuseppina, un paio di scarpe ecc. Da indagini eseguite dalla squadra investigativa risultarono autori di detti reati gli ex fattorini telegrafici: Ciancaglini Riccardo di a. 22 ab. in via Pellegrino 67; Marcomni Carlo di a. 27 ab. in via Valadier 48; Brancaleoni Augusto di a. 22, ab. in via Sebastiano Veniero 24; Mazzani Giulio di a. 19 ab. in via Petrarca 22; Priori Ugo di a. 20 senza fissa dimora.

I primi quattro furono già arrestati, il Priori è tuttora latitante.

Furono sequestrati berretti, giubbe da fattorino bollettari di riscossioni e circolari a stampa per la richiesta delle mancie.

— La notte dal 6 al 7 corr. ignoti ladri penetrarono mediante scasso, nella farmacia di Domenico Fantasia in via Merulana 120, asportando 50 cinti per ernia del valore complessivo di Lire 500. Dalle indagini eseguite dalla squadra investigativa risultarono autori del furto i pregiudicati Edoardo Colasanti, di a. 25, ab. a Porta Metronia 454 e Francesco Tiberti, di a. 26 pure ab. a porta Metronia 44. Il Colasanti fu arrestato ed il Tiberti trovasi ancora latitante. Parte della refurtiva è stata sequestrata.

Un povero pazzo. — Ieri sera, alle 21.30, un giovane sui 20 anni, penetrato nel portone dell'Ambasciata d'Austria in piazza S. Marco, incominciò a pronunciare frasi sconclusionate. Chiamato dal portiere accorsero due guardie di P. S. che accompagnarono il disgraziato alla Consolazione ove dando segni di alienazione mentale fu trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Applausi, successo rinnovellato ieri sera per la terza rappresentazione del *Trovatore*. Il pubblico, numerosissimo, festeggiò singolarmente la signorina Annina Albani, una artista degna delle migliori parole della lode. Cantante magnifica per la bellezza della voce, la efficacia drammatica del canto. Il De Angelis, la Malban, e tutti gli altri divisero con la Albani gli onori della serata. Questa sera *Traviata* diretta dal m. Luigi Ricci, protagonista la signora Almazzi. Prossimamente *Rigoletto*.

I pescatori di perle per improvvisa indisposizione del tenore Scafati, sono rimandati.

Quirino. — La Compagnia Carini e soci passa di successo in successo. La piacevolissima commedia *La presa di Berg op-zoom* attraverso l'interpretazione mirabile, piena di brio, del Carini, della Gentilli, del Baghetti, esilarantissimo nella parte di *Leone*, del Viotti, di Tullia Baghetti e di tutti gli altri attori ebbe le più liete accoglienze dell'affollato ed elegante uditorio.

— Questa sera alle 21.30 per aderire alle numerose richieste, quarta replica del *Matrimonio di Figaro*, la squisita e divertente commedia di Beaumarchais con tanto senso d'arte eseguita dalla Compagnia Carini.

Domenica doppio spettacolo: alle 18 replica dell'*Avversario* di Capus, una delle maggiori interpretazioni di Luigi Carini, il quale dirà anche l'applauditissima ode di suo figlio Giorgio dal titolo: *Messa in trincea*; alle 21.30 ultima definitiva replica del *Matrimonio di Figaro*. Lunedì un lieto avvenimento d'arte: la serata in onore del valentissimo e simpaticissimo attore brillante Aristide Baghetti. Giovedì prima rappresentazione di *Madama Sans Gêne*.

Nazionale. — Un nuovo successo, oltremodo caloroso, arrise ieri ad Angelo Musco in *'U riffianti*.

— Stasera un'altra replica di *Suo padre*, il lavoro di Savarino e Rampolla, di cui Musco è magnifico interprete.

Manzoni. — Il circo Gatti che ottenne vivissimo successo nei due spettacoli di ieri, dà oggi il secondo grande spettacolo *high-life*.

Morgana. — Continuano le repliche fortunate di *Mia moglie non ha chic*.

Adriano. — Oggi riposo e domani recita straordinaria a beneficio della società di M. S. fra gli ex-vigili di Roma, col *Padrone delle ferriere*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Riposo*.
Quirino. — *Il matrimonio di Figaro*, ore 21.30.
Nazionale. — *Suo padre*, ore 21.30.
Manzoni. — Circo eq. Gatti, ore 21.30.
Adriano. — *Riposo*.
Morgana. — *Mia moglie non ha chic*, ore 21.30.
Sala Umberto — Teatro di attrazione ore 21.30.
Sferisterio Romano (Via Aniene — fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 17.

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO,
CORROBORANTE,
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Ultime Notizie

Firma Luogotenenziale

Ieri S. A. R. il Luogotenente generale del Re ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Camera dei deputati.

L'on. Dore, ha presentato alla Pres. della Camera la seguente interrogazione:

«Interrogo il Ministro di Grazia e Giustizia e il Pres. del Consiglio per sapere se non ritengano che l'aver sospeso dalle funzioni o messo fuori ruolo il sostituto Altobelli, vulnerando maggiormente, la di lui rispettabilità, renda più sensibile l'offesa fatta alla Sardegna, col destinarlo alla Procura di Cagliari, ed accresca quindi nel Governo il dovere di dare soddisfazione alle proteste delle rappresentanze dell'Isola e di disdire questa ingiuriosa consuetudine burocratica di considerare la Sardegna come luogo di relegazione per i nemici della Patria o i funzionari indegni, mentre essa dà così nobile esempio di virtù civile col tollerare il contatto di internati e prigionieri austriaci e con l'offrire al trionfo dei diritti nazionali, il più intrepido e più puro sacrifizio dei suoi figli. Chiedesi risposta scritta.

Ministero Interno

MOVIMENTO DI PREFETTI.

Con Decreti Luogotenenziali di ieri è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti:

Cassis marchese cav. gr. cr. dott. Giovanni, Consigliere di Stato, è a sua domanda, esonerato dall'ufficio di Commissario Civile per la provincia di Milano e dall'incarico di reggere temporaneamente quella prefettura.

A riconoscimento delle benemerenze del comm. Cassis, S. M. il Re gli ha conferito di moto-proprio il gran Cordone dell'Ordine mauriziano.

Olgiati conte comm. dott. Filiberto, Prefetto di Parma, è trasferito a Milano.

Cotta grande uff. dott. Adolfo, prefetto di Potenza, è trasferito a Parma.

I Decreti di ieri.

Con decreti Luogotenenziali in data di ieri, su proposta del Ministro dell'Interno, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

— E' stata rinviata sino a nuovo provvedimento, la convocazione del Collegio elettorale di Borghetto Lodigiano, vacante per la morte dell'on. Domenico Pozzi.

— Sono stati prorogati in tre mesi i poteri dei Commissari Regi di Alfonsine (Ravenna) - Bottrighe (Rovigo) - Mosciano (Teramo) - Roccalumera (Messina)

— E' stato eretto in Ente morale l'Istituto di educazione e di istruzione professionale a favore di fanciulle e fanciulli poveri, orfani di piacentini morti in guerra, con sede in S. Lazzaro Alberoni (Piacenza) ed è stato approvato il relativo Statuto organico).

— Sono stati concentrati: nella Congregazione di Carità Licodia (Catania) il Monte di Pietà La Russa; nella Congregazione di Carità di Napoli l'opera pia Salvatore Cappiello; nella Congregazione di Carità di Reggio Emilia l'opera pia Angelo Carmi.

— Sono stati concessi alcuni sussidi a danneggiati politici delle Provincie napoletane e siciliane.

Ministero Guerra

Spese per la guerra

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Lo stanziamento del capitolo n. 96-*bis* «Spese per la guerra» dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire 400.000.000.

Ministero Lavori Pubblici

Decreti di ieri.

Con decreti di ieri sono stati approvate:

— Concessione della linea automobilistica per il percorso Pescopagano-Stazione di Rionero.

— Promozione di funzionari del R. Corpo del G. C.

Ministero Pubblica Istruzione

Nelle Università.

Cagliari. Bossi, prof. Giovanni, straordinario stabile di patologia speciale medica e chimica medica è promosso al grado di ordinario nella stessa disciplina; Tognetti Gustavo, id. di disegno e ornato di architettura elementare id. id.; Badaali Francesco, id. id. clinica dermosifilopatica, id. id.

Genova: Beltrami Achille, id. di letteratura latina, id. id.; Morasso Mattia, id. di diritto ecclesiastico id.;

Macerata: Bartolucci Giovanni, id. di istituzioni di diritto romano, id.;

Messina: Sella Emanuele id. di economia politica, id: Solari Gioele, id. di filosofia del diritto id.

Libera docenza

Roma - Butera dott. Antonio, diritto civile; Canizzaro ing. Mariano, architettura tecnica; Laurenti Tamistocle, patologia speciale chirurgica dimostrativa; Curti dott. Egisto medicina operatoria; Scibuni dott. Luigi, anatomia patologica; Clementi dott. Antonino, chimica fisiologica; Marotta dott. Domenico, chimica generale; Ayala Giuseppe, clinica delle malattie nervose; Bolaffio Michele, clinica ostetrica e ginecologica.

Napoli. - De Sio Cesari dott. Enrico, clinica ostetrica e ginecologica; Fiorito dott. Giuseppe, batteriologia; Baccari dott. Carlo, patologia speciale chirurgica.

Ministero Industr. Commercio e Lavoro

MERCATO SERICO.

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero telegrafa in data 25 corr. da Tiflis:

«I bozzoli freschi 1ª qualità sono aumentati, nei mercati di Kutais, fino a 36 rubli a pudo.

«Per quanto riguarda l'importanza del raccolto si confermano le notizie date con telegramma dell'11 luglio».

Pei rappresentanti di commercio

Ieri la rappresentanza della Federazione dei rappresentanti di commercio, composta del Presidente cav. uff. Enrico Palomba e dei consiglieri rag. Riccardo Mantegazza, sig. Alessandro Caro, sig. Emanuele Valabrega in rappresentanza dell'A.R.C.I. di Milano fu ricevuta in particolare udienza da S. E. il Ministro De Nava, cui desiderò porgere gli omaggi della classe e in pari tempo sollecitare il Ministro per il riconoscimento giuridico, da oltre 12 anni invocato, e far calda premura acciò si possano intanto disciplinare i diritti dei rappresentanti richiamati sotto le armi, con un Decreto Luogotenenziale.

Il Ministro, che si compiacque accogliere la Commissione con ogni deferenza, intrattenendosi a lungo colloquio con i componenti di essa, mostrò il suo massimo interesse verso la classe ed assicurò che avrebbe portato ogni sua maggior cura, sia a quanto concerne l'invocato riconoscimento giuridico; sia per il Decreto Luogotenenziale.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO 27 luglio.

Bollettino di guerra N. 429.

Nella giornata di ieri, in vari tratti della fronte, l'artiglieria nemica si accanì nel battere a scopo di distruzione i centri abitati. Si ebbero bombardamenti di alcune località nella conca di Asiago, nelle alte valli del Boite e del Degano e nel piano del basso Isonzo. Pochi danni e qualche vittima nella popolazione.

— In Vallarsa e alla testata del Posina la notte sul 26 furono respinti tentativi di attacco nemici contro le nostre posizioni sulla riva destra del torrente Leno e sulle pendici di Corno del Coston.

— Sull'altopiano di Tonezza l'avversario, fortemente trincerato nei boschi a nord di Monte Cimone, oppone tenace resistenza all'avanzata delle nostre truppe. Tuttavia anche ieri fu ad esse possibile di compiere qualche progresso.

— In Valle Travignolo attività delle artiglierie nemiche contro le posizioni da noi recentemente conquistate.

Sulla rimanente fronte situazione immutata.

CADORNA.

***

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Un recente comunicato, nel dar notizie intorno alla nostra nuova attività offensiva nell'Alto Avisio, affermava come in tutta la regione trentina, compresa fra le valli dell'Adige e della Brenta, continuasse lenta ma incessante la nostra azione controffensiva. Il bollettino di guerra del giorno 25 ha brevemente segnalato uno dei più importanti risultati di questa azione: la conquista di Monte Cimone.

Per chi non conosca i luoghi, il semplice esame delle carte di quella zona può rivelare a sufficienza l'importanza della posizione e la entità degli sforzi che le nostre truppe hanno dovuto compiere per impadronirsene.

Tra l'Astico, il Posina ed il Vallone di R. Freddo si erge, ad altitudine media, superiore ai mille metri, l'altopiano di Tonezza, di forma grossolanamente triangolare, di cui il M. Cimone rappresenta il vertice meridionale. La superficie dell'altopiano, fortemente ondulata, è ricoperta da fitti boschi nella sua sezione meridionale verso il Cimone, mentre la parte settentrionale è prativa, abitata e percorsa da una rotabile e da una rete di carrareccie e di buone mulattiere. I fianchi dello altopiano dirupano con pareti ripide, alte da 500 a 800 metri, sul fondo delle valli che li delimitano, superabili solo per pochi ed aspri sentieri. Ne consegue che l'attacco di M. Cimone, che provenga dalla fronte Arsiero-Schio deve, sotto il fuoco del difensore arrampicarsi per la ripida balza che delimita da sud l'altopiano; nè può fare molto assegnamento su manovre di aggiramento per le valli dell'Astico e del R. Freddo, sia perchè i fianchi rocciosi e pressochè inaccessibili dell'altopiano si estendono per molti chilometri verso nord, sia perchè le comunicazioni che risalgono quelle valli sono soggette al fuoco delle artiglierie del difensore, postate sulla linea Toraro-Campomolon-Spitz Tonezza e sul pianoro di Castelletto — Fotso.

Oltre a ciò il difensore ha abbastanza facili i rifornimenti alle spalle e relativamente sicura la linea di ritirata. Quanto al valore della posizione di M. Cimone, è ovvio rilevare che esso è strettamente connesso a quello della linea Toraro Campomolon; perciò era grande per gli austriaci, che occupano tale linea. Per noi l'importanza del successo sta essenzialmente nell'aver conquistato al nemico quella che era per esso un'ottima base per l'osservazione e il dominio sullo sbocco dell'Astico in piano, sulle alte valli di questo fiume e dei suoi affluenti e sulle linee di comunicazione che le rimontano.

Il possesso di M. Cimone permette poi a noi di battere efficacemente la zona degli abitati di Tonezza, collega fortemente le nostre avanzate lungo le direttrici dell'Astico, del R. Freddo e del Posina; infine rinsalda le nostre occupazioni laterali di Punta Corbin e del pianoro del Costo, a oriente, con quella di M. Seluggio ad occidente.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 26. — Comun. ufficiale

Fronte occidentale. — A nord della Somme, dopo un violento combattimento, gli inglesi si mantengono in Pozières. Più ad est, presso il bosco di Foureaux e a Longueval, piccoli attacchi nemici furono respinti. Presso il piccolo bosco di Trones furono avvertiti preparativi di attacco e fatti fallire col nostro fuoco.

— A sud della Somme abbiamo resistito contro i tentativi francesi di riconquistare il terreno guadagnato a sud-ovest della fattoria di La Maisonnette nella notte dal 24 al 25. Anche ieri a sud di Estrées si sono svolti violenti combattimenti a breve distanza. Sulla collina della Fillemorte (Argonne) i francesi hanno occupato una escavazione provocata da una loro mina, ma poco dopo la posizione è stata fatta saltare da una contromina tedesca. Sulla sinistra della Mosa le nostre truppe realizzano piccoli progressi alla collina 403. Sulla destra del fiume vi è stato durante la notte un combattimento di artiglieria nella regione dell'opera di Thiaumont. Su numerosi punti del fronte sono state respinte pattuglie nemiche.

✦ (S) **Berlino**, (via Basilea) 27. Comunicato ufficiale:

Tra l'Ancre e la Somme viva attività reciproca dell'artiglieria fino nella notte.

Attacchi nemici a colpi di granate sono stati respinti ad ovest di Bouchavesnes.

A sud della Somme un attacco francese a nord-est di Barleux non è riuscito.

Stanotte nella regione Froide Terre-Fleury vari forti attacchi francesi sono stati respinti. I combattimenti continuano in alcuni punti.

Forti distaccamenti inglesi in ricognizione sul fronte a sud-ovest di Warneton nonchè pattuglie verso Richebourg sono stati respinti. Un colpo di mano dei francesi a nord di Vienne le Chateau (Argonne occidentali) non è riuscito.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 26. — Comun. uff. delle 23:

A sud della Somme un colpo di mano ci ha reso padroni di una casa fortificata, a 1500 metri circa a sud-est di Estrées. Abbiamo fatto alcuni prigionieri. Quattro cannoni da 105 presi nella batteria di cui ci impadronimmo ieri l'altro a sud di Estrées si aggiungono al materiale già conquistato.

Sul rimanente del fronte la giornata è passata calma eccetto in Champagne ove vi è stata una lotta abbastanza violenta di artiglieria nel settore ad ovest di Prosnes.

(S) **Parigi**, 27. — (Comunicato ufficiale delle ore 15):

— A sud della Somme i francesi effettuarono qualche progresso ad est di Estrées. Fuoco di fucileria abbastanza vivo nei dintorni di Soyecourt.

— A nord dell'Aisne, dopo violento bombardamento, i tedeschi attaccarono nella serata il saliente francese, al Bois des Buttes (regione di Ville-aux-bois); ma fallirono sotto le nostre mitragliatrici.

— In Champagne il bombardamento della posizione ad ovest di Prosnes è stato seguito alle 22 da un forte attacco tedesco su un fronte di 1200 metri, arrestato con forti perdite dai nostri tiri di sbarramento. Alcune frazioni penetrarono nei nostri elementi avanzati; un contrattacco ne li respinse poco dopo.

— Sul fronte di Verdun la lotta di artiglieria è stata ripresa con una certa intensità durante la notte nel settore della quota 304 e nella regione Fleury La Laufée. I francesi progredirono a colpi di granate ad ovest dell'opera di Thiaumont.

✦ (S) **Parigi**, 27. Comunicato ufficiale delle ore 23:

Cannoneggiamento abituale sulla più grande parte del fronte.

Bombardamento violento sulla riva destra della Mosa specialmente nei settori di Fleury, del Bois Fumin e di Chenois.

Stamani verso le 10.45 tre aeroplani nemici hanno lanciato bombe su Bropy en Valois. Tre donne sono state ferite e una giovanetta è stata uccisa.

FONTE INGLESE

✦ (S) **Londra**, 27 (ore 3.35 pom.) Comunicato del gen. Haig:

La nostra artiglieria fu attiva durante l'intera notte. Continuammo a premere il nemico in corpo a corpo su vari punti. Il nemico adoperò numerosissime granate asfissianti e lagrimogene.

— Niente di importante nelle ultime quarantotto ore sul rimanente del fronte.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 26 — (Comun. uff. — *Fronte orientale*. Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg. — Ad ovest di Riga distaccamenti in ricognizione sono penetrati nelle posizioni avanzate russe e le hanno distrutte. Pattuglie nemiche spiegarono frequentemente una grande attività.

— Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — La sera e la notte i russi hanno diretto contro il fronte ad est e a sud-est di Goroditche un attacco con tre divisioni, senza però riuscire.

Squadriglie di aviatori tedeschi hanno bombardato le stazioni di Togorjaly e di Norodsirja.

— Gruppo degli eserciti del generale Linsingen — A nord-ovest di Louck le operazioni dei distaccamenti di ricognizioni nemici non sono riuscite. A nord-ovest di Beretecsko forti attacchi russi sono stati respinti in parte da nostro fuoco e in parte da un contrattacco

— Esercito del generale Bothmer — Ad est del settore di Koropec vi sono stati piccoli combattimenti di distaccamenti avanzati.

— *Fronte balcanico.* — Niente di nuovo.

✦ (S) **Berlino**, (via Basilea) 27. Comunicato ufficiale:

Iersera i russi hanno assalito le nostre posizioni sullo Csara e a nord-est di Liachowitchi. Sono stati respinti. Eccetto un combattimento di avamposti su Komalka, a sud di Wiedy, che si è svolto vantaggioso per il nemico, nessun avvenimento da segnalare.

Fronte balcanico. Situazione immutata.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 26 — Com. Uff. - Nella regione di Kommern i tedeschi per due volte dopo una preparazione con le artiglierie hanno preso l'offensiva ed hanno prima alquanto respinto le nostre avanguardie; ma hanno dovuto ripiegare sotto la concentrazione dei fuochi abbandonando sul terreno numerosi morti e feriti. Durante questi combattimenti i tedeschi hanno fatto uso di palle esplosive e di proiettili con gas asfissianti.

— Nella regione a nord-est di Baranovitchi violento fuoco di artiglieria da una parte e all'altra per tutta la giornata e scontri di avanguardie: le nostre hanno alquanto progredito in varie località.

— Sei aeroplani nemici hanno gettato 32 bombe sulla stazione di Zamirie. Undici velivoli avversari hanno lanciato 71 bombe sulla stazione di Togoraita. Nella regione del villaggio di Vonki, a sud-est di Baranovitchi, nella notte del 25, dopo un violento bombardamento, una compagnia nemica ha passato il fiume Schara e si è avvicinata ai nostri reticolati; ma è stata respinta dal fuoco della fanteria e delle mitragliatrici.

— Nella regione del fiume Slonovka continuiamo a respingere il nemico in ritirata, il quale ha subito gravissime perdite. Abbiamo fatto prigionieri 63 ufficiali e 4600 soldati e ci siamo impadroniti di cinque cannoni, 6 mitragliatrici, 12 casse di munizioni ed altro materiale da guerra. Continuano ad affluire i prigionieri.

✦ (S) **Pietrogrado**, 27. (ore 13,15). Comunicato del Grande Stato Maggiore:

Fronte occidentale: La notte del 26 luglio un reparto di circa una compagnia ha preso l'offensiva nel settore a sud del lago di Volschiso, a nord del lago di Miadziol. Abbiamo respinto gli assalitori nelle loro trincee di partenza.

Nella regione del villaggio Labouzy, a sud-est di Baranovitchi, fuoco di artiglieria e scontri di avanguardie. Un drappello nemico formato di cinquanta o sessanta uomini ha tentato di attaccarci nella notte del 26 luglio nella regione Borne-Boreznoie, dodici verste a nord-est del lago di Vygonokoie. E' stato respinto dal nostro fuoco.

Nella regione del fiume Sloniovka e sul fiume Boldwrovka si svolgono combattimenti per il possesso dei passaggi del fiume. Nostri elementi vi hanno progredito in parecchie località.

Secondo rapporti complementari la cifra totale dei prigionieri fatti nei combattimenti del 25 luglio ha raggiunto 128 ufficiali e 6250 soldati con cinque cannoni. Le mitragliatrici prese al nemico ascendono a 22

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 26. — (15,25) — Comun. del Gr. Stato Maggiore:

L'Imperatore ha inviato il 25 il seguente telegramma: «Comandante in Capo, Tiflis - Apprendo con gioia la presa di Erzindjan e ti felicito con tutto il mio cuore per questa vittoria insieme all'eroico esercito del Caucaso. Sono molto soddisfatto che le truppe abbiano giustificato così rapidamente con la loro opera la mia fiducia»

Fronte del Caucaso. — Il 25 valorosi nostri elementi al comando del gen. Youdenitch hanno occupato, in seguito a combattimento, la città di Erzindjan, completando così la conquista dell'Armenia.

✦ (S) **Pietrogrado**, 27. (ore 13.15). Comunicato del Grande Stato Maggiore:

Fronte del Caucaso: Le nostre truppe continuano l'inseguimento dell'esercito turco in ritirata. A Erzindjan ci siamo impadroniti di un deposito di munizioni da guerra.

FRONTE INGLESE

(S) **Londra**, 27. — Il *War Office* comunica il seguente messaggio del comandante in capo delle forze in Egitto.

Un radiotelegramma tedesco annunzia che la nostra cavalleria è stata respinta da Romanie e da Katia. La nostra cavalleria che occupa Katia, non fu mai respinta. Essa ha acquistato una completa superiorità sul nemico, sia mediante ricognizioni, sia con punte effettuate contro le truppe di copertura. Quanto al nemico, esso non ha mai tentato alcuna ricognizione nella direzione delle nostre truppe. Le forze turche di Oghratina non osano uscire dalle loro posizioni e nessun turco è giunto a Romanie.

La guerra in mare

(S) **Londra**, 27 — Un telegr. uff. giunto ad Amsterdam da Berlino dice che un sottomarino tedesco lanciò siluri contro una grande corazzata inglese da esso incontrata il 20 corr. nei paraggi dell'isole Orcadi colpendola per due volte. L'ammiragliato britannico dichiara che i fatti sono i seguenti: Un sottomarino tedesco al largo della Scozia settentrionale attaccò alla data su menzionata una piccola nave ausiliaria inglese, ma non la colpì.

(S) **Amsterdam**, 27. — Si ha da Stettino: Il vapore *Norderney* del «Norddeutscher Lloyd», che si recava dalla Svezia in Germania con un carico di minerale, è stato affondato la scorsa notte a nord di Arcona. Il capitano e tre marinai sono annegati.

Informazioni estere

MORTE DI UN AVIATORE

(S) **Zurigo**, 27. — I giornali di Koenigsberg recano che l'aviatore Otto Parschau, capo squadriglia, recentemente decorato con l'ordine per il merito, è caduto in un combattimento aereo.

IL «DEUTSCHLAND»

(S) **Baltimora**, 27. — Il sommergibile *Deutschland* ha avuto il permesso di partire per qualsiasi porto tedesco.

(S) **Washington**, 27. L'incrociatore *North Carolina* e due controtorpediniere sono partiti per fare — secondo l'espressione del Segretario di Stato per la Marina Daniels — servizio di neutralità al largo dei capi della Virginia. Se ne deduce che il *Deutschland* cercherà di partire prossimamente.

AUSTRIA-UNGHERIA

✦ (S) **Zurigo**, 27. Si ha da Vienna: il Consiglio scolastico di Trento ha ordinato che si tolgano dalle aule e dalle biblioteche i mezzi di insegnamento delle scuole del Trentino e tutto ciò che ricordi nomini e cose esclusivamente italiani, che per la distinzione tra Tirolo tedesco e Tirolo italiano non si adoperi più la denominazione di Trentino, e che l'istruzione sia improntata all'idea austriaca in modo da fare degli abitanti del Trentino veri sudditi austriaci.

BELGIO

(S) **Amsterdam**, 27. — L'*Echo Belge* dice che il Cardinale Mercier assistette venerdì scorso ad un *Te Deum* nella Cattedrale di Saint Gudule a Bruxelles in occasione della celebrazione della festa nazionale belga. Era presente anche monsignor Locatelli, nuovo Nunzio del Papa.

Borse e Mercati

VEDI 4 PAGINA

L'EREDITA' DI THOUAREC

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ

E uscendo con una sbatacchiata d'uscio, Thouarec, non occupandosi più di suo figlio, scese tranquillamente verso la marina.

All'angolo di via del Paradiso, e Viale Massena si imbattè in un giovane che camminava a capo basso con fare preoccupato.

—Toh! Massimo! esclamò il conte; che felice incontro! mi dicevo or ora che sarei passato da voi.

— Ed io signore mi dirigevo al vostro albergo, perchè ho bisogno di parlarvi di chiedervi un gran favore.

— Ed io! pensò il gentiluomo, battendo macchinalmente sui taschini vuoti.

— Ditemi prima, riprese il giovane perchè desideravate vedermi.

— Oh! per una bagattella! mormorò Thouarec, non osando dire subito ciò che lo tormentava. Mi proponevo di passare a prendervi per fare una passeggiata insieme.

— Sta fors poco bene Giovanni, che non è con voi?

— No, no, Giovanni è all'albergo e sta bene. Però deve essere imbroncito in questo momento; abbiamo messo in ballo l'eterna questione di matrimonio su cui non siamo d'accordo.

— Ah! sì, a proposito di Miss Nelly. Io sono del vostro parere, Giovanni ha torto di non volere sposare quella ricchissima americana. Coi tempi che corrono ci vuole denaro.

— Purtroppo! sospirò il conte, e quando ne siamo a corto, sia pure questione di tempo, ci si trova molto male anche trattandosi di somma insignificante.

L'allusione era così chiara, che Massimo fu sul punto di dire:

— Volete venticinque luigi?

Non osò, e ritornando al pensiero che l'ossessionava:

— Vedo proprio disse, che la concordia in seno alle famiglie non è cosa facile a realizzare, e i genitori raramente sono d'accordo coi figli nelle questioni più importanti della vita. Anche mia madre ed io, stamane abbiamo avuto una lunga discussione riguardo al mio progetto di sposare la signorina Valmont.

— E la vostra signora madre non vuol sentire parlare di questo matrimonio!

— Sì, mi è impossibile di farle condividere il mio modo di vedere.

— Mi dispiace dirvi che non posso disapprovarla.

— Come anche voi! voi che credevo pronto a perorare la mia causa! Thouarec esitò un momento; poi con brusco voltafaccia:

— Caro amico, riprese, sono disposto a ser...

— Caro amico riprese, sono disposto a servirvi come posso ma dubito che il mio intervento possa esservi utile.

— Anzi, voi avete molta influenza su mia madre che ha in voi molta fiducia.

Il conte sorrise:

— Ascoltate, disse; ho avuto, proprio ieri, un lungo colloquio con la vostra signora madre, circa le questioni che interessano il vostro avvenire e quello di mio figlio

— Ebbene?

— Ebbene posso dirvi subito che la signora Lebrun non consentirà mai a lasciarvi sposare la signorina Valmont.

— Perchè? Non è forse una ragazza intelligente, educata distinta istruita bella?

— D'accordo; ha tutte le qualità fisiche e morali: tutte eccettuato il denaro e uno stato civile regolare.

E' colpa sua se non ha mezzi?

— No, ma è una situazione noiosa. Or ora dicevate voi pure: coi tempi che corrono ci vuol denaro.

E' vero che questa osservazione non è applicabile al caso vostro, voi siete ricco e potete permettervi di prendere una moglie senza dote, per cui, secondo me il più grosso ostacolo, il solo che vi separi dalla signorina Valmont è la situazione irregolare in cui ella si trova.

— Orsù, disse Massimo, si può rendere la signorina, responsabile di questa situazione irregolare! E ciò, le impedisce forse di essere onorabile?

— Filosoficamente no. Ma qui è questione di pregiudizio; e questo pregiudizio vuole che una ragazza situata in simili condizioni non sia... una ragazza come le altre. E' assurdo come tutti i pregiudizi, ma è così.

Il giovane abbassò il capo.

— Sicchè, riprese dopo un momento, la signorina Susanna Valmont che nella vita porta questo nome, ma che in realtà si chiama Susanna e basta, è condannata per questo, all'obbrobrio, al disonore La tara ch'essa porta è indelebile?

— Diamine, una macchia di tal genere non si cancella facilmente.

— Siete incoraggiante. Io che contavo tanto su voi per trarmi d'affanno — Ora mi rendo conto che la situazione deplorevole in cui si trova Susanna dal punto di vista dello stato civile è, come facevate osservare or ora, la causa essenziale dell'opposizione di mia madre. Visto quest'ostacolo, gli altri sarebbero niente, ed io mi ero cullato nella speranza, che voi avreste trovato un mezzo per risolvere, per stornare la difficoltà.

Da qualche minuto Thouarec pareva meditabondo.

— Ciò che mi chiedete, balbettò distratto, è molto difficile, lo ripeto, per non dire impossibile.

— Oh! signore, supplicò Massimo, cercate di trovare qualche cosa — Sarete il mio salvatore. Se non sposassi Susanna sarei eternamente infelice, o mi ucciderei.

— Parlate come un bambino.

— No, no, parlo seriamente, per conseguenza, capirete quale sarà la mia gratitudine verso colui che mi avrà permesso di fare di Susanna mia moglie.

Il conte sempre più pensieroso e preoccupato, non rispose, camminava con gli occhi bassi, immerso in profonda meditazione, e i suoi prolungati sospiri i suoi movimenti a scatti indicavano che una lotta violenta, vera o simulata, avveniva in fondo al suo cuore.

Ad un tratto, alzò il capo e passando il suo braccio sotto quello del giovane:

— Caro Massimo, disse, voi siete l'amico più intimo di mio figlio, e a questo titolo farò per voi, quello che non farei per nessun altro. Sarà per me un gran sacrificio! Sì, d'amor proprio specialmente, ma ripeto, per l'amico di mio figlio m'imporrò questa prova.

Non capite? Non potete capire... Vi spiegherò tutto più in là... uno di questi giorni, forse domani, insomma al momento opportuno.

Tutto ciò che mi è permesso dirvi adesso, si è che voglio occuparmi della missione, di cui la vostra fiducia mi ha investito, missione di lavorare per la vostra felicità, e che probabilmente riuscirò.

Massimo non poteva capacitarsi di un simile linguaggio che tanto contrastava con le parole precedenti, ma non pensò di chiedere altre spiegazioni: come tutte le persone felici che non discutono con la felicità, il povero innamorato era soddisfatto delle belle promesse che gli prodigavano. Se non si fosse trovato in luogo molto frequentato, si sarebbe slanciato ad abbracciare Thouarec.

Questi, dopo aver taciuto un momento come per meglio godere dell'effetto prodotto dai suoi abili sottintesi, riprese ad un tratto con lieve ironia.

— Quando saranno eliminati gli ostacoli che vi separano dalla signorina Valmont, non vi rimarrà che ottenere il suo consenso.

— Oh! fece Massimo con prosopopea, credo che questo non sarà difficile.

— Eh! Eh! diffidate, caro mio, mormorò il conte, i cervellini delle ragazze sono fantastici non si lasciano sempre guidare come si vorrebbe.

— Ecco che mi fate paura.

— No, no, taccio, voglio lasciarvi con la buona impressione che avete testè riacquistata. Orsù, eccoci ritornati di faccia a casa vostra, vi lascio, abbiamo chiacchierato abbastanza. Dite alla vostra signora madre che verrò a vederla stasera o domani mattina; rivederci!

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I pagamenti sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 18,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA MODA BUTTERICK — Italia . . . Anno. L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 35 - Sem. 18 - Trim. 10
— Con LA MODA BUTTERICK — Italia . . . Anno L. 21,50 | Stati dell'Unione (ecc). . . . Anno L. 40, —
La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di moda. Viene spedito ogni mese dalla Casa Butterick di Milano

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 13 — Telefono 13-54.
Tariffa: 4.a pagina (in 10colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 2 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

SPORT

AL VELODROMO DI MILANO

Anche domenica scorsa vi furono al Velodromo del Sempione di Milano le solite gare.

L'esito, secondo la *Gazzetta dello Sport*, fu assai mediocre. Tuttavia ecco i risultati.

Handicap Dilettanti - Giri 4 - m. 1460.

1. Cappi (scratch); 2. Conti (m. 100) a 2 macchine; 3. Sivocci j. (m. 125); Pantaleoni (m. 150). N. p.: Croci (m. 125); Pizzigoni m. (135); Alberti (m. 115) Piottini (m. 60); Vay (m. 15); Panarari (m. 45) e Magnani (m. 30); Ferrario (m. 75); Cavedini (m. 85) ritiratisi per incidenti di gomme.

Velocità professionisti - Giri 3 - m. 1095

Prima batteria — 1. Santagostino; 2. Polledri, a ruota. N. p.: Sesso, Bordin, Turri, Ultimi 200 m. in 14'

Seconda batteria. — 1. Morisetti; 2. Piralla, a un quarto di ruota; N. p.: Ferrario, Parini, Bertarelli.

Finale. — 1. Polledri; 2. Piralla, a 3 macchine; 3. Morisetti; 4. Turri.

Eliminazioni professionisti.

1. Bordin; in 5'45"; 2. Parini, a 3 macchine. Rimangono eliminati nell'ordine: Ferrario che bucа; Bertarelli, Turri, Sesso, Parini.

Corsa Motociclistica - Due prove di km. 3.

1. Merlo, in 3'5" 4/5; 2. Gnecco, a 30 metri; 3. Spadoni, lontano.

Seconda prova. — 1. Gnecco, in 3'7" 4/5; ritirati Merlo e Spadoni.

[illegible]

Prima batteria. — 1. Garimoldi; 2. Giustacchini N. p.; Mandrini, Rebuffi, Garimoldi arriva facilmente, Bella lotta tra Giustacchini e Mandrini.

Seconda batteria. — 1. Bianchi Ubaldo; 2. Broggi, N. p.; Porro e Zucchi. Ottima la gara di Bianchi che vincendo è applauditissimo.

Finale. — 1. Garimoldi; 2. Bianchi U., a meno di un metro; 3. Broggi, 4. Giustacchini.

Tandems professionisti. - Giri 5 m. 1825.

1. Polledri-Piralla; 2. Sivocci-Ferrario a mezza macchina; 3. Santagostino-Bertarelli. Ultimi 200 m. in 13" 2/5.

Si ritirano alla partenza il tandems Morisetti-Sesso.

Traguardi dilettanti. — 1. Capp; 2. Panara 1; 3. Ferrario; 4. Cavedini; N.p.: Sivocci, Conti, Panalegni.

Bracciale dello Sport «Illustrato». — km. 5, Giri 13 e m. 100.

1. Sivocci in 6'35" (all. da Balzoni, Polledri, Ferrario, Sesso, Bertarelli, Santagostino, Parini 2. Balloni a 2 macchine circa, rialzato (all. Piralla, Morisetti, Magnani, Turri, Bordin, Piottini, Panarari)

Corsa umoristica. — 1. Ferrari Ruggero; 2. Alberto.

CICLISMO.

La Milano - Varese - Erba - Milano.

Togliamo dalla *Gazzetta dello Sport* il risultato di questa interessante corsa:

1. TONANI Alessandro, dallo Sport Club Genova di Milano, alle ore 10,42, che ha percorso i 120 chilometri in ore 4,12', ad una media oraria di km. 28.571.

2. *Vay Angelo*, dell'U. C. M., a meno di mezza macchina.

3. Bonaglia Telesforo, dell'U. C. M. a ruota,

4. Roveda Arrigo, di Legnano, dell'U. C. M., a ruota - 5. Magnani Primo, dell'U. C. M., a ruota - 6. Aliprandi Arturo, a ruota.

Poi vicinissimi in gruppo, non identificati ed elencati in ordine alfabetico: 7. Aristi Lucio - Barbieri - Belci Virgilio - Guida Pietro - Locatelli Pierino - Necchi Angelo - Medolago Giuseppe - Pirovano Giuseppe - Bestelli Alvise - Tonani Guido - Trezoldi Enrico.

18. Realino dello Sturla, giunto alle 10,45 - 19. Bestetti Pietro - 20 Ambrosini, a ruota - 21. Oseni Giuseppe idem - 22. Ferrario Ruggero - 23. Dagnino - 24. Cominetti Guido - 25. Roda Natale - 26. Ticozzi Franco.

27. Mainetti Carlo; 28 Gavazzi Fernando; 29. Salvaresi Giuseppe, 30. Mafetti Federico, 31. Oggi Attilio 32. Strada Anselmo, 33. Salodini Romolo, 34 Freschi Virginio, 35. Orlando Beno, 36. Milani Luigi; 37. Montrasio Gerardo; 38. Duida Vittorio, 39. Cremaschi Giovanni, 40 Galli Attilio.

Benedetti di Livorno negli ultimi chilometri era riuscito a riportarsi, con bello sforzo coi primissimi Bucò a 500 metri dal nastro di arrivo.

Logogrifo.

3 Sono potente
5 Sono comandato
3 Sono parente
3 Sono condannato
5 Dell'ozio figlio
8 Lo fa il famiglio.

Spiegazione del giuoco precedente:
RAFFICA — SAFFICA.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

MINISTERO LAVORI PUBBLICI E COSENZA - R. PREFETTURA. - 28 Luglio - Consolidamento frana minacciante l'abitato S. Martino di Finita L. 280 mila.

PALERMO - OPERE PIE RIUNITE - 29 Luglio - Vendita terre in territorio di Mussomeli L. 55 mila.

SESTRI PONENTE - MUNICIPIO - 29 Luglio - Costruzione stradale L. 155 mila.

CORBENO AUSONIO - MUNICIPIO - 29 Luglio - Costruzione stradale L. 217 mila.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 28 luglio a lire 119.43.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE
del 28 luglio 1916.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura; Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 26 luglio 1916 da valere per il giorno 27 luglio 1916.

Parigi	109 80 ½
Londra	30 81 ½
Svizzera Lire	122 87 ½
New York	6 47
Buenos Ayres	2 71 1/4
Oro	118 58 ½

CORSO DEI CAMBI

Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma) Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1 sett. 1914. (accertato il giorno 27 luglio 1916)

Piazza	Cheque Denaro	Cheque Lettera	Versamenti Denaro	Versamenti Lettera
Parigi	109.40	109.70	109.45	109.75
Londra	30.77	30.83	30.79	30.85
Svizzera	121.90	122.20	122.—	122.30
New York	6.45	6.48	6.46	6.49
Buenos Aires	— —	— —	— —	— —
Cambio dell'oro	118.25		118.75	

BORSA DI PARIGI

		26	27
Rend. franc. 3% perpetua Fr.	»	64 30	64 20
id. id. 3% ammort. ant.	»	78 25	78 30
id. id. 3½% amm. nuova	»	90 75	— —
Prestito francese 1915 5%	»	90 80	90 85
Tunisine	»	344 —	342 —
Rend. argentina 1900	»	— —	— —
Brasile 4%	»	— —	71 —
Obbligaz. bulgare 4½% oro 1907	»	338 —	340 —
Rend. egiziana 6% unificata	»	— —	— —
id. spagnuola esterna 4%	»	99 —	99 —
id. italiana 3½%	»	— —	— —
Portoghese nuovo	»	53 —	53 —
Rend. russa 3% 1891	»	62 40	62 30
id. id. 4½% 1906	»	88 50	— —
id. id. 5% 1909	»	79 75	79 50
id. serba 4 0/0	»	59 75	59 45
id. turca	»	60 30	60 60
Banca di Francia	»	5100 —	5175 —
id. di Parigi	»	1125 —	1125 —
Credito Fondiario	»	— —	— —
Credit Lyonnais	»	1210 —	1220 —
Banca Commerciale Italiana	»	— —	— —
Banco Espanol Rio de la Plata	»	322 —	324 50
Metropolitain	»	460 —	455 —
Azioni Suez	»	4463 —	4473 —
Thomson	»	634 —	635 —
Andalous	»	391 —	395 —
Obblig. Lombarde antiche	»	186 —	186 —
Nord Espagne	»	— —	— —
Saragozza	»	432 —	434 —
Cambio su Italia		90 50 a 92 50	90 50 a 92 50
Cheques su Londra		28.10. 28.15	28.10. 28.15

BORSA DI LONDRA

	[25]	[illegible]
Nuovi Consolidati	60 — —	[illegible] 5/8
Egiziano nuovo	60 — —	[illegible] — —
Rendita Giapponese 4%	72 1/4	[illegible] 1/2
Uruguay 3½%	63 — —	63 — —
Marconi	3 7/32	3 3/16
Argento in verghe	29 15/16	[illegible] 1/8
Rendita italiana 3.50%	67 1/2	— — —
Venezuela	51 1/4	51 1/4
Rame contanti	97 — —	100 — —
Prestito francese	87 — —	87 1/2

Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 782.000.

(S) Amsterdam, 28. — Cambio su Berlino *guilders* 43.12 ½ - 43.12 ½.

COSTANZO CHAUVET: Editore Direttore

PLATTI LUIGI: gerente responsabile

ELETTRICITA'

FORNITURE ED IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA, PARAFULMINI, TELEFONI, SUONERIE ELETTRICHE ED APPARECCHI ELETTRICI IN GENERE

OFFICINA PER LA SPECIALE ARGENTATURA DI APPARECCHI ORNAMENTALI, PARAFULMINI ED [illegible]

Luce portatile modello da tavolo e da parete tutto di ottone con riflettore e frangia di perline, portalampade, 2 m. cordone, spina. tutto montato L. 4.90.

Bracci di ottone lucido da parete da L. 0.75 in su.

Lampadari con cerchio di ottone lucido a tre fiamme, tutto completo con vetreria L. 8.90.

Vastissimo assortimento di bracci, lumi portatili, lampadari, [illegible], lanterne, plafoniere a prezzi della più assoluta concorrenza.

Chiedere il grande catalogo illustrato all'antica Ditta CARLO DALLE MOLLE già F.lli G. C. Dalle Molle, Via Due Macelli 10-11 Roma.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima - Capitale statutario L. 70,000,000 - Versato L. 69,468,400

Sede Centrale - ROMA - 17 Via in Lucina - Telef. 98-05

Sede locale: Via del Parlamento, 9 — Telefono Centralino 11-064 - 91-41 - 6-20

Agenzia A: Via Nazionale, 215-A — Telefono 53-60

Sedi: BOLOGNA - BUSTO ARSIZIO - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - VERONA

Succursali: Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Caserta - Como - Cremona - Cuneo - Gallarate - Legnano - Mantova - Montevarchi - Monza - Mortara - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Pavia - Piacenza - Pisa - Pistoia - Prato - Rovigo - Salerno - Sanremo - Saronno - Seregno - Varese - Vercelli - Vicenza - Vigevano.

Agenzie: Antrodoco - Cantù - Carate Brianza - Castelnuovo Scrivia - Chieri - Coggiola - Erba - Formia - Ghemme - Isola della Scala - Lendinara - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Ovada - Pietrasanta - Pinerolo - Pontedera - Rho - Santa Sofia - Schio - Viareggio - Villafranca Veronese.

Operazioni della Banca: La Banca riceve depositi in conto corrente - Emette: Libretti di risparmio, di piccolo risparmio, Libretti vincolati e buoni fruttiferi - Rilascia assegni e Lettere di Credito sulle principali piazze del Regno e dell'Estero. - Compra e vende divise estere. - Acquista e vende titoli per conto di terzi - Fa riporti ed anticipazioni - Riceve depositi di titoli a custodia ed in Amministrazione.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

VENERDI' 28 Luglio — S. Romeo
Leva il sole alle 5.0 — Tramonta alle 8.31
Leva la luna alle 4.11 m. - Tramonta alle 7.42 s.
L'Ave Maria suona alle 8 dell'orario solare.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	5.20	8.—	8.25	12.45	14.— 18.—	16.50 20.30 23.—
Pisa-Torino	6.20	8.45	8.55	14.5 18.5	16.— 21.—	17.5a 23.15
Foligno-Ancona	6.—		12.35	16.5	18.25b	21.45
Firenze-Milano	6.—	9.—	11.—	15.5 c	17.50 22.15	20.50 23.20
Castellamm.-Ad.	7.—		12.	18.20d	19.15	
Frascati	8.10	12.10		18.45	20.35	
Velletri-Terrac.	6.30	12.30	18.15	20.15e		

a) a Grosseto - b) a Terni - c) a Chiusi - d) a Avezzano - e) a Velletri

ARRIVI DALLE LINEE

Napoli	7.46	8.15	12.25	14.30	18.30 22.—	20.15 22.40
Torino-Pisa	7.5	a8.—	8.45	9.50 18.25	11.40b 20.50	16.15 22.20
Ancona-Foligno	7.35	10. c	11.— e	14.25	20.45	23.30
Milano-Firenze	6.30	7.—	10.—	13.40	17.55	19.55 23.55
Castellamm.-Ad.		7.55d	9.20	15.—	20.20	22.50
Frascati	7.30	14.55	21.30			
Terrac.-Velletri		8.5e	9.35	18.15		20.55

a) da Civitavecchia - b) da Grosseto - c) da Fabriano - d) da Avezzano - e) da Velletri

Roma - Ladispoli (Servizio speciale).

Partenze da Roma nei giorni feriali, alle 7.5 - 9.10 - 16.5

Nei giorni festivi alle 7.5 - 9.15 - 13.30.

Partenze da Ladispoli, nei giorni feriali alle 11.5 - 18.25.

Nei giorni festivi alle 11.5 - 16.25 - 20.15.

Ferrovie Vicinali

LINEA ROMA-ZAGAROLO-GENAZZANO

Partenze da Roma: 6 - 8 facoltativo - 9.40 festivo - 12 - 15 festivo - 17 facoltativo - 19.30.

Arrivi a Roma: 7.31 facoltativo - 8.35 - 10.6 facoltativo - 14.32 - 19 facoltativo - 20.53 - 21.30 facoltativo.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Trastevere-Viterbo

Partenza da Roma 7.30 - 12.15 - 18.50
Arrivo a Roma 9.11 - 14.9 - 20.44.

Roma-Marino-Albano

Partenza da Roma 7.15 - 12.15 - 19.30 (*feriale*) 21.30 (*festivo*).
Arrivo a Roma 7.50 - 14 - 21.25.

Roma-Anzio-Nettuno

Partenza da Roma. 6.30 - 7.15 (via Albano) - 7.45 (*fest.* - 12.15 (Via Albano) 18.15.
Arrivi a Roma 8.5 - 14 (via Albano) 20.55 - 22.22 (*fest.*

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma per Frascati:
6.30 - 7.28 *fest.* 8 - 8.59 *fest.* - 9.30 - 10.29 *fest.* 11 - 11.59 *fest.* 12.30 - 13.28 *fest.* - 14 - 14.58 *fest.* 16.30 - 16.29 *fest.* - 17 - 17.59 *fest.* - 18.30 - 19.29 *fest.* 20 - 20.59.

Arrivi a Roma da Frascati:
7.27 - 7.35 - 9.5 - 10.14 *fest.* - 10.25 - 11.44 *fest.* 12.5 - 12.14 *fest.* - 13.35 - 14.144 *fest.* - 15.5 - 15.14 *fest.* 16.35 - 17.44 *fest.* - 18.5 - 19.14 *fest.* - 19.35 - 20.44 *fest.* - 21.4 - 22.14.

N.B. — Tutte le corse hanno coincidenza a Bivio Grottaferrata con le corse intercomunali salvo il caso di ritardi maggiori di 5 minuti.

Partenze da Roma per Velletri:
6.20 - 7.25 (*fest.* a) - 7.55 - 8.55 *fest.* a) - 9.25 - 10.25 *f.a.*) 10.55 - 11.55 *fest.* a) - 12. 5 - 12. 5 *fest.* a) - 13.55 - 14.55 *fest.* a) - 15. 5 - 16. 5 *fest.* a) - 16.55 - 17.55 *fest.* a) 18.25 - 19.25 *feriale* - 19.30 *fest.* a) - 19.55 *feriale* - 20.35 *fest.* - 20.55 a).

a) Limitate a Genzano.

Arrivi a Roma da Velletri:
7.31 - 7.41 - 8.12 - 9.10 - 10.17 *fest.* - 10.40 - 11.47 *fest.* 12.10 - 13.17 *fest.* - 13.40 - 14.47 *fest.* - 15.10 - 16.17 *fe.* 16.40 - 17.47 *fest.* - 18.10 - 18.17 *fest.* - 19.40 - 20.47 *fe.* 21.10 - 21.40 *fest.* (da Albano) - 22.17 *fest.* - 22.35.

N. B. — Tutte le corse hanno coincidenza ad Albano con le corse intercomunali; salvo il caso di di ritardi maggiori di 5 minuti.

Partenze da Roma per Marino via Grotta Ferrata:
6 - 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10.

Partenze da Roma per Marino via Albano:
7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5.

Arrivi a Roma da Marino via Grotta Ferrata:
8.29 - 8.44 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - 14. 5 - 15.57 17. 5 - 18.55 - 20. 5 - 21.55

Arrivi a Roma da Marino (via Albano):
7. 9 - 9.59 - 11. 9 - 11.59 - 14. 9 - 15.59 - 17. 9 - 18.59 - 20. 9 - 21.5.

Partenze da Roma (piazza Venezia) per Rocca di Papa:
6.32 - 8.15 - 8.58 *fest.* - 12.13 - 14.15 *fest.* - 15.45 18.19 *feriale* - 18.45 - 19.35.

Partenze da Rocca di Papa per Roma (piazza Venezia):
6.22 - 6.39 *feriale* - 6.49 *feriale* - 8.13 - 9.49 - 12.2 *fe.* 13.59 - 17.19 - 19.22 *fest.* - 20.10 - 21.9.

N. B. — Vi sono inoltre coincidenze a Valle Violata con tutte le corse da e per Roma via Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma - 6.5 - 9 - 17.
Arrivi a Roma - 8.40 - 16.40 - 19.40.

Tramway Roma-Tivoli

Roma p	5.20	6.30	8.16	9.30	11.40	14.15	16.30	18.—
Bagni a	6.20	7.17	9.2	10.18	12.20	15.—	17.11	19.02
Villa A. a	6.18	7.35	9.20	10.31	12.10	15.16	17.29	20.06
Tivoli a	7.04	7.49	9.26	10.47	12.46	15.34	17.46	20.20
Tivoli p	5.50	7.49	9.6	10.11	11.30	14.36	16.16	18.26
Villa A. a	6.16	8.5	9.19	10.30	11.44	14.53	17.00	18.40
Bagni a	6.25	8.18	9.32	10.43	11.58	15.3	17.44	18.00
Roma a	7.20	9.6	10.22	11.36	12.52	16.17	18.34	20.5

TRENO FESTIVO - Partenza da Tivoli: 20.50 - arrivo a Villa Adriana 21.4 - a Bagni 21.17 - a Roma 22.16.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - In più di 25, cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto praticissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti mansioni controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori; cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150612 Roma.

DISPONENDO CAPITALI sistemerei grande patrimonio - Scrivere brevemente attivo passivo, Conte - Urbana 61 - Roma.

Da affittarsi

APPARTAMENTINO tre vani liberi affittansi Governo Vecchio n. 111 - 1° piano - vuoti o mobiliati, ad uso ufficio, studio o laboratorio.

APPARTAMENTO 8 o 10 vani, cucina Montecatone 12 (presso Torre Argentina).

AFFITTASI APPARTAMENTO signorile in Villino. Vera casa di salute. Via Andrea Cesalpino I-A terzo, scala fronte.

Bagni e Villeggiature

25 parole L. 1 - In più di 25, cent. 5 cad.

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato, fontane, orto; acqua potabile in casa; impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiera. Via Principe Amedeo 47. Roma. 1337

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino; tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti 11 piano secondo. 1333

MARINO - AFFITTASI ad anno o per stagione estiva. fabbricato mobiliato, anche divisibile uso villa con piazzale e giardino acqua potabile, ottima posizione vicinissimo paese, stazione ferroviaria. Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Boccia Via Gioberti 20 interno 5. 1352 d. R.

III Categoria

25 parole cent. 50 - In più di 25, cent. 3 cad.

PROFESSORE SACERDOTE seguirebbe Villa preferibilmente Toscana famiglia agiata bisognosa consiglio conforto morale. Eventualmente ripetizioni - Bianchi Roma Borgo Sant'Angelo 130 1363

INGEGNERE CIVILE dispone tre ore serali lavori tavolo, computi, calcoli, indirizzare profferte. Ricevuta Popolo Romano 13.68 fermo posta.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi Via Aracoeli 60

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 - Roma.

SIGNORINA TRENTACINQUENNE seria, occuperebbesi presso distinta famiglia qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti Piazza Torretta 20. p. p. 1346

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi R. G. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 28 int. 8.

Da affittarsi

CAMERA VUOTA presso distinta signora, con o senza pensione via Coppelle 28 int. 8. 1345

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Cart. delle Cartiere Meridionali